



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

147^a seduta pubblica

lunedì 9 settembre 2019

Presidenza del presidente Alberti Casellati

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	9

INDICE

<p><i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i></p> <p>DISEGNI DI LEGGE</p> <p>Annunzio di presentazione5</p> <p>GOVERNO</p> <p>Accettazione delle dimissioni del Governo Conte e composizione del Governo Conte II:</p> <p>PRESIDENTE5</p> <p>Consegna del testo delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio dei ministri:</p> <p>PRESIDENTE7</p> <p>CONTE, <i>presidente del Consiglio dei ministri</i>7</p> <p>SUI LAVORI DEL SENATO</p> <p>PRESIDENTE7</p> <p>ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 20198</p> <p><i>ALLEGATO B</i></p> <p>GOVERNO</p> <p>Testo delle dichiarazioni programmatiche consegnate dal Presidente del Consiglio dei ministri, professor Conte9</p> <p>CONGEDI E MISSIONI24</p> <p>DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE</p> <p>Trasmissione e deferimento24</p> <p>DISEGNI DI LEGGE</p>	<p>Annunzio di presentazione 25</p> <p>Assegnazione..... 26</p> <p>GOVERNO</p> <p>Trasmissione di atti per il parere. Deferimento 26</p> <p>Trasmissione di atti e documenti 26</p> <p>Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento 32</p> <p>Trasmissione di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea. Deferimento 32</p> <p>AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO</p> <p>Trasmissione di atti. Deferimento 34</p> <p>GARANTE NAZIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE</p> <p>Trasmissione di documenti. Deferimento 35</p> <p>CORTE DEI CONTI</p> <p>Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti..... 35</p> <p>REGIONI E PROVINCE AUTONOME</p> <p>Trasmissione di atti 35</p> <p>ENTI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO</p> <p>Trasmissione di atti 36</p> <p>INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI</p> <p>Apposizione di nuove firme ad interrogazioni 36</p> <p>Interpellanze 36</p> <p>Interrogazioni 39</p>
---	---

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12,58*).
Si dia lettura del processo verbale.

TOSATO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 20 agosto.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. Comunico che in data 4 settembre 2019 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali

«Conversione in legge del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali» (1476).

Governo, accettazione delle dimissioni del Governo Conte e composizione del Governo Conte II

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico di avere ricevuto la seguente lettera:

«Roma, 5 settembre 2019

Gentile Presidente,

La informo che il Presidente della Repubblica, con propri decreti in data 4 settembre 2019, ha accettato le dimissioni rassegnate il 20 agosto 2019 dal Gabinetto da me presieduto, nonché le dimissioni dalle rispettive cariche rassegnate dai Sottosegretari di Stato.

Avendo accettato l'incarico di formare il Governo conferitomi in data 29 agosto 2019, il Presidente della Repubblica mi ha nominato, con proprio decreto in data 4 settembre 2019, Presidente del Consiglio dei ministri.

Con ulteriore decreto in pari data, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato Ministri senza portafoglio l'onorevole dott. Federico D'INCA', la dott.ssa Paola PISANO, l'onorevole dott.ssa Fabiana DADONE, l'onorevole prof. Francesco BOCCIA, il dott. Giuseppe Luciano Calogero PROVENZANO, l'onorevole Vincenzo SPADAFORA, la prof.ssa Elena BONETTI, il Sig. Vincenzo AMENDOLA.

Sono stati altresì nominati Ministri:

- degli affari esteri e della cooperazione internazionale, l'onorevole Luigi DI MAIO;
- dell'interno, il consigliere di Stato Luciana LAMORGESE;
- della giustizia, l'onorevole avv. Alfonso BONAFEDE;
- della difesa, l'onorevole dott. Lorenzo GUERINI;
- dell'economia e delle finanze, il prof. Roberto GUALTIERI;
- dello sviluppo economico, il senatore ing. Stefano PATUANELLI;
- delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, la senatrice Teresa BELLANOVA;
- dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gen. Sergio COSTA;
- delle infrastrutture e dei trasporti, l'onorevole dott.ssa Paola DE MICHELI;
- del lavoro e delle politiche sociali, la senatrice Nunzia CATALFO;
- dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'onorevole prof. Lorenzo FIORAMONTI;
- per i beni e le attività culturali, l'onorevole avv. Dario FRANCESCHINI;
- della salute, l'onorevole dott. Roberto SPERANZA.

Inoltre, il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data 5 settembre 2019, adottato su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato l'onorevole dott. Riccardo FRACCARO Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo.

Infine, con mio decreto in data 5 settembre 2019, sentito il Consiglio dei ministri, ho conferito ai Ministri senza portafoglio, a norma dell'articolo 9 della legge 23 agosto 1988, n. 400, i seguenti incarichi:

- all'onorevole dott. Federico D'INCA' i rapporti con il Parlamento;
- alla dott.ssa Paola PISANO l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione;
- all'onorevole dott.ssa Fabiana DADONE la pubblica amministrazione;
- all'onorevole prof. Francesco BOCCIA gli affari regionali e le autonomie;
- al dott. Giuseppe Luciano Calogero PROVENZANO il Sud e la coesione territoriale;

- all'onorevole Vincenzo SPADAFORA le politiche giovanili e lo sport;
- alla prof.ssa Elena BONETTI le pari opportunità e la famiglia;
- al Sig. Vincenzo AMENDOLA gli affari europei.

Con viva cordialità
F.to Giuseppe Conte»

Consegna del testo delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio dei ministri (13,04)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Consegna del testo delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio dei ministri».

Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio dei ministri, professor Conte.

CONTE, *presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, gentili senatrici e senatori, come da ordine del giorno, sono qui per consegnare il testo delle dichiarazioni programmatiche che ho appena annunciato e illustrato alla Camera dei deputati. (*Applausi dai Gruppi M5S, PD e Misto-LeU*).

PRESIDENTE. Ringrazio il Presidente del Consiglio dei ministri e prendo atto della consegna del testo delle comunicazioni già rese alla Camera dei deputati.

Comunico che il documento consegnato sarà stampato e pubblicato nell'Allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Colleghi, sospendo la seduta che riprenderà al termine dei lavori della Conferenza dei Capigruppo, già convocata alle ore 15,30.

(La seduta, sospesa alle ore 13,05, è ripresa alle ore 16,13).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha definito l'organizzazione del dibattito sulla fiducia al Governo.

La discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri si svolgerà nella seduta di domani, con inizio alle ore 10.

Per la discussione sono state ripartite cinque ore e dieci minuti, sulla base di specifiche richieste dei Gruppi.

La replica del Presidente del Consiglio dei ministri, prevista intorno alle ore 15,30, e le successive dichiarazioni di voto sulla fiducia avranno luogo con trasmissione diretta televisiva.

La chiama avrà inizio intorno alle ore 17.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di martedì 10 settembre 2019**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, martedì 10 settembre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

Discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri

La seduta è tolta (*ore 16,14*).

Allegato B**Governmento, testo delle dichiarazioni programmatiche consegnate dal
Presidente del Consiglio dei ministri, professor Conte**

Gentile Presidente, gentili senatrici, gentili senatori, prima di avviare le mie comunicazioni in quest'Aula, concedetemi innanzitutto di rivolgere un saluto e un ringraziamento al Presidente della Repubblica, il quale anche in queste ultime fasi si determinanti per la vita della nostra Repubblica, esercitando con scrupolo le proprie prerogative costituzionali, ha guidato il Paese con equilibrio e saggezza ed è stato un riferimento imprescindibile per tutti.

Oggi ci presentiamo per chiedere a Voi, rappresentanti del popolo italiano, la fiducia sul nuovo Governo, che sarà mio compito guidare con "disciplina e onore".

Mosso dal primario obiettivo del perseguimento dell'interesse nazionale, ho sempre inteso il mio ruolo di Presidente del Consiglio come servizio al Paese. Nell'esercitare le funzioni di direzione e di guida della politica generale del Governo, ho cercato di guardare sempre al bene comune, senza lasciare che prevaricassero interessi di parte o le convenienze di singole forze politiche.

Il programma che mi accingo ad illustrare non è una mera elencazione di proposte eterogenee che si sovrappongono l'una con l'altra, né tantomeno è la mera sommatoria delle diverse posizioni assunte dalle forze politiche che hanno inteso sostenere questa iniziativa.

È, al contrario, una sintesi programmatica che disegna l'Italia del futuro. È un progetto di governo del Paese, fortemente connotato sul piano politico, che preannuncia specifiche risposte alle attese e ai bisogni dei cittadini, risposte che ci impegniamo a realizzare con il lavoro e l'impegno delle donne e degli uomini che siedono qui al mio fianco.

È un programma che ha l'ambizione di delineare la società in cui vogliamo vivere noi stessi, che abbiamo già un po' di anni sulle spalle, ma soprattutto la società che vogliamo consegnare ai nostri figli e ai nostri nipoti, nella consapevolezza che il "patto politico e sociale" che oggi proponiamo a voi e a tutti i cittadini si proietta necessariamente, per essere sostenibile, in una dimensione intergenerazionale.

Questo progetto politico segna l'inizio di una nuova, risolutiva stagione riformatrice.

Come più volte hanno sollecitato le stesse forze di maggioranza, è un progetto che presenta forti caratteristiche di novità, nuovo nella sua impostazione, nuovo nell'impianto progettuale, nuovo nella determinazione a invertire gli indirizzi meno efficaci delle azioni pregresse; nuovo nelle modalità di elaborazione delle soluzioni ai bisogni dei cittadini, alle urgenze che assillano la società; nuovo nel suo sforzo di affrontare con la massima rapidità le questioni più sensibili e critiche.

Nello stesso tempo, questo progetto - per quanto ben avanzato sul terreno dei contenuti - ambisce a recuperare, con umiltà e contando sull'aiuto di

tutti, un metodo di condotta politica che valorizzi, traendo ispirazione dal passato, equilibrio e misura, sobrietà e rigore, affinché i nostri cittadini possano guardarci con rinnovata fiducia, quella fiducia nelle istituzioni che è il presupposto imprescindibile affinché l'azione di governo e, più in generale, le iniziative di tutti i pubblici poteri possano rivelarsi realmente efficaci.

È un progetto politico di ampia portata, anche culturale.

Vogliamo volgerci alle spalle il frastuono dei proclami inutili e delle dichiarazioni bellicose e roboanti.

Io e tutti i miei Ministri prendiamo il solenne impegno, oggi davanti a voi, a curare le parole, ad adoperare un lessico più consono e più rispettoso delle persone, della diversità delle idee.

Ci impegniamo a essere pazienti anche nel linguaggio, misurandolo sull'esigenza della comprensione.

La lingua del governo sarà una lingua "mite", perché siamo consapevoli che la forza della nostra azione non si misurerà con l'arroganza delle nostre parole.

I cittadini ci guardano, ci ascoltano, attendono da noi una parola e un'azione all'altezza della funzione alla quale siamo chiamati. Si attendono da noi consapevolezza del ruolo e anche un supplemento di umanità. Non possiamo deludere le loro aspettative.

Faccio mie le parole pronunciate dal Giuseppe Saragat nella seduta inaugurale dell'Assemblea costituente: "Fate che il volto di questa Repubblica sia un volto umano. Ricordatevi che la democrazia non è soltanto un rapporto fra maggioranza e minoranza, non è soltanto un armonico equilibrio di poteri sotto il presidio di quello sovrano della Nazione, ma è soprattutto un problema di rapporti fra uomo e uomo. Dove questi rapporti sono umani, la democrazia esiste; dove sono inumani, essa non è che la maschera di una nuova tirannide".

Lavoriamo dunque, insieme, ogni giorno - nelle aule parlamentari, nelle commissioni, nel Governo - per promuovere una democrazia autenticamente "umana".

In questa prospettiva, il nostro Governo si richiamerà costantemente a un quadro consolidato di principi e valori in grado di offrire respiro e orizzonte alle proprie politiche. Sono principi che ritengo "non negoziabili", perché universali. Essi si collocano in una dimensione sovra-governativa e non hanno colore politico.

Sono i principi scritti nella nostra Costituzione e che - nei miei numerosi interventi pubblici - ho più volte richiamato, sintetizzandoli con la formula riassuntiva "nuovo umanesimo", il primato della persona, alla quale la Repubblica "riconosce" diritti inviolabili e, allo stesso tempo, richiede l'adempimento di inderogabili doveri di solidarietà; il lavoro come supremo valore sociale, in quanto rende ogni uomo cittadino *pleno iure*, in grado di concorrere, insieme agli altri, al progresso materiale e spirituale della società; l'uguaglianza nelle sue varie declinazioni, formale e sostanziale; il principio di laicità e la tutela della libertà religiosa; il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione dei conflitti e la promozione della pace e della giustizia tra le nazioni.

All'interno di questi valori, in questa cornice di riferimento costituzionalmente caratterizzata, si ascrive la nostra azione riformatrice, racchiusa in

un programma, del quale sarò il garante e il primo responsabile e che cercherò di tratteggiare - nelle sue linee essenziali - in questo mio intervento.

Gli obiettivi che abbiamo posto a fondamento di quest'azione di Governo sono elementi essenziali di un progetto riformatore che mira a far rinascere il Paese nel segno dello sviluppo, dell'innovazione e dell'equità sociale.

Sono molte le sfide che ci attendono, a partire dalla prossima sessione di bilancio, che dovrà indirizzare il Paese verso una solida prospettiva di crescita e di sviluppo sostenibile, pur in un quadro macroeconomico internazionale caratterizzato da profonda incertezza. Le tensioni commerciali in atto e le conseguenti difficoltà di settori cruciali come quello manifatturiero, caratterizzato da una catena del valore ormai pienamente integrata fra i Paesi dell'Unione, ci obbligano a definire al più presto un'agenda riformatrice di ampio respiro e di lungo periodo per far crescere le migliori energie dell'Italia e per concorrere a rilanciare la crescita sostenibile, l'occupazione e la coesione sociale e territoriale in Europa.

Non possiamo limitarci a porre in essere azioni che intervengano marginalmente sulla struttura del nostro sistema-Paese. Abbiamo l'opportunità storica di imprimere una svolta profonda nelle politiche economiche e sociali, che restituisca una prospettiva di sviluppo e di speranza ai giovani, alle famiglie a basso reddito, oltre che a tutto il sistema produttivo.

Da troppi anni l'Italia fatica ad esprimere il proprio potenziale di sviluppo; cresce a ritmi molto inferiori rispetto a quelli che potrebbero garantire - sul piano sociale, ambientale, economico - uno sviluppo armonico e sostenibile. Ne ha risentito la qualità della vita dei cittadini, la capacità dei giovani di perseguire con piena fiducia i propri progetti di vita, la garanzia di una terza età serena, la capacità della mano pubblica di fornire beni collettivi di qualità, senza i quali non è possibile coltivare nessuna prospettiva di progresso.

Occorre dunque invertire questa tendenza, attraverso un'azione coordinata sul piano interno e a livello europeo.

La sfida sul piano interno è quella di ampliare la partecipazione alla vita lavorativa delle fasce di popolazione finora escluse. Esse si concentrano soprattutto tra i giovani e le donne, particolarmente nel Mezzogiorno. Vogliamo offrire loro, come a tutti gli altri lavoratori, opportunità di lavoro, salari adeguati e condizioni di vita degne di un Paese civile, di un Paese che, fin dal 1948, ha sancito, nella propria Carta fondamentale, il diritto del lavoratore a un'esistenza libera e dignitosa.

Dobbiamo perciò rimuovere gli ostacoli, che si frappongono al raggiungimento di questo primario obiettivo e che - purtroppo - sono riconducibili alle più varie cause. Alcune sono ascrivibili a dinamiche fortemente condizionate dalla nostra storia economica e non possono trovare soluzioni immediate, ma richiedono una riflessione approfondita e sincera su come si è definita la struttura sociale e produttiva dell'Italia postbellica e su come essa, dopo un trentennio di straordinario sviluppo economico, sociale e civile, ha affrontato l'impatto delle profonde trasformazioni legate al nuovo ciclo della globalizzazione. Altre cause, invece, sono di più immediata evidenza e, conseguentemente, possono essere affrontate e, in prospettiva, risolte, attraverso una coraggiosa opera di riforma. Ne cito alcune: scarsa formazione, carente

dotazione di conoscenze e di competenze, difficoltà di conciliare vita familiare e vita lavorativa.

Scuole e università di qualità, asili nido e servizi alle famiglie, specialmente quelle con figli, saranno dunque le prime leve sulle quali agire.

Il primo, immediato intervento sarà sugli asili nido. Non possiamo indugiare oltre.

Rafforzare l'offerta e la qualità di un'educazione fin dal nido è un investimento strategico per il futuro della nostra società perché combatte le disuguaglianze sociali, che purtroppo si manifestano sin nei primissimi anni di vita, e favorisce una più completa integrazione delle donne nella nostra comunità di vita sociale e lavorativa. Dobbiamo contrastare la falsa mitologia per cui la cura della comunità familiare, dei figli e degli anziani possa essere di ostacolo a una più intensa partecipazione al mercato del lavoro. Il simultaneo perseguimento di questi obiettivi è possibile con adeguate politiche di offerta di servizi alle famiglie, coerente distribuzione del carico fiscale, lotta alla discriminazione di genere, in particolare nei luoghi di lavoro.

Questo Governo, quale prima misura di intervento a favore delle famiglie con redditi bassi e medi, si adopererà, con le Regioni, per azzerare totalmente le rette per la frequenza di asili-nido e micro-nidi a partire dall'anno scolastico 2020-2021 e per ampliare, contestualmente, l'offerta dei posti disponibili, soprattutto nel Mezzogiorno.

È una delle varie misure che introdurremo anche al fine di sostenere la natalità e contrastare così il declino demografico.

Per quanto riguarda la scuola, occorre intervenire per migliorare la didattica e per contrastare la dispersione scolastica, concentrando i nostri sforzi sulla professionalità dei docenti, ai quali occorre garantire la giusta valorizzazione, anche economica, in linea con quanto accade in altri Paesi europei. Occorre anche, in questo contesto, contrastare il precariato, attraverso lo strumento di concorsi ordinari e straordinari, che riconoscano il valore dell'esperienza e, nello stesso tempo, valorizzino il merito - e i meriti - di chi, con passione e vocazione, vuole dedicarsi a far crescere le prossime generazioni. Inoltre, per assicurare l'effettività del diritto allo studio, valuteremo misure a sostegno delle famiglie meno abbienti, soprattutto nell'ottica di un innalzamento dell'obbligo scolastico.

Nello stesso tempo, occorre rafforzare e valorizzare il nostro sistema universitario e di ricerca, che deve spingere l'intero Paese verso le più avanzate frontiere della conoscenza. Occorre incrementare la partecipazione dei giovani alla formazione terziaria per colmare il divario che ci separa dai nostri partner europei, anche attraverso adeguate politiche di sostegno al diritto allo studio. La qualità della nostra ricerca, già eccellente, può e deve essere ulteriormente accresciuta anche attraverso un più intenso coordinamento tra centri universitari ed enti di ricerca, dei quali va assolutamente favorita l'internazionalizzazione. Il sistema di reclutamento va allineato ai migliori *standard* internazionali e va potenziato anche attraverso l'istituzione di un'agenzia nazionale, sul modello di quelle istituite in altri Paesi europei, che possa coordinare e accrescere la qualità e l'efficacia delle politiche pubbliche sulla ricerca. Nuove forme di finanziamento e formule innovative di partenariato pubblico-privato dovranno essere incentivate il più possibile.

È in gioco il futuro dei nostri giovani migliori. Purtroppo, tra le tante eccellenze del nostro Paese, ve ne è una che - da troppi anni - stiamo “esportando”, al di là delle nostre intenzioni. Sono le nostre ragazze, i nostri ragazzi, soprattutto quelli del Sud, costretti ad abbandonare i propri affetti, i territori in cui sono cresciuti per trovare all'estero nuove opportunità di vita. Occorre invertire questa tendenza, che espone la nostra Nazione al rischio di un inesorabile declino.

I giovani sono la spinta propulsiva senza la quale ogni tentativo di rinnovamento si rivelerebbe vano.

Questo è il Governo più giovane della storia della Repubblica. Non può rinnegare se stesso. Deve assolutamente raccogliere e vincere questa sfida.

L'Italia dovrà essere laboratorio di innovazione, di opportunità, di idee, capace di offrire ai giovani solidi e convincenti motivi per rimanere, *hic optime*.

Gli anni della globalizzazione ci hanno insegnato che solo il lavoro di qualità è una garanzia contro la povertà e l'insicurezza economica. Vogliamo perciò creare le condizioni affinché il tessuto del Paese sia forte e altamente produttivo e basi la sua capacità di “stare sui mercati” non sul lavoro precario e a basso costo, ma sulla qualità e l'innovazione dei prodotti.

Il modello di sviluppo che intendiamo perseguire è quello di una crescita integrale e inclusiva, che ponga al centro il benessere del cittadino e del lavoratore, nella prospettiva di uno sviluppo equo e solidale.

Ne abbiamo tutte le possibilità. La nostra forza, che ci viene universalmente riconosciuta, è un sistema industriale in grado di far incontrare la produzione di massa con la capacità di personalizzazione del prodotto e la flessibilità nei processi. Occorre rafforzare la determinazione e l'impegno affinché questa spiccata vocazione all'innovazione possa essere adeguatamente sfruttata.

Dobbiamo coordinare in questa medesima direzione l'intervento pubblico e l'iniziativa privata.

L'azione pubblica deve favorire questo processo, definendo le “regole del gioco” e una visione di politica industriale, rilanciando gli investimenti pubblici e creando le condizioni materiali che consentano agli attori privati di agire, di investire, di crescere. Per questo abbiamo voluto creare un Ministero dedicato all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione, che aiuti le imprese, oltretutto la medesima Pubblica Amministrazione, a trasformare l'Italia in una vera e propria *Smart Nation*.

Dobbiamo perseguire una strategia di azione che porti l'Italia a primeggiare, a livello mondiale, in tutte le principali sfide che caratterizzano la “quarta rivoluzione industriale”: una efficiente e razionale politica di investimenti ci consentirà di crescere nella digitalizzazione, nella robotizzazione, nell'intelligenza artificiale.

Questo impegno non riguarda solo l'industria. L'innovazione deve essere il motore che imprime una nuova spinta a tutti i settori dell'economia e della società. La Pubblica Amministrazione dovrà essere alla testa di questo processo realizzando le infrastrutture materiali e immateriali necessarie.

In questa direzione occorrono impegni concreti. Dobbiamo lavorare perché i cittadini abbiano un'unica, riassuntiva identità digitale di qui a un anno. Dobbiamo dotare il Paese di una infrastruttura di comunicazione a banda larga nei prossimi anni. Dobbiamo rafforzare gli investimenti per il fondo di *venture capital* e sollecitare anche gli investimenti privati nel campo della innovazione tecnologica.

La rivoluzione dell'innovazione non può realizzarsi, tuttavia, senza un'adeguata rete di infrastrutture tradizionali dei trasporti, delle reti dei servizi pubblici essenziali, senza un'attenta politica di difesa del territorio e dell'ambiente. È necessario per questo ravvivare la dinamica degli investimenti, sia proseguendo nell'azione di supporto alle pubbliche amministrazioni sia nella definizione delle priorità fondamentali su cui concentrare nuove risorse. Le infrastrutture, in questa prospettiva, sono essenziali per avviare una nuova strategia di crescita fondata sulla sostenibilità. Abbiamo bisogno di un sistema moderno, connesso, integrato, più sicuro, che tenga conto degli impatti sociali e ambientali delle opere.

Renderemo più efficiente e razionale il sistema delle concessioni dei beni e dei servizi pubblici, operando una progressiva revisione di tutto il sistema. Quanto al procedimento in tema di concessioni autostradali avviato a seguito del crollo del ponte Morandi, questo Governo porterà a completamento il procedimento senza nessuno sconto per gli interessi privati, avendo quale obiettivo esclusivo la tutela dell'interesse pubblico e, con esso, la memoria delle 43 vittime, una tragedia che rimarrà una pagina indelebile della nostra storia patria.

Nella prospettiva di un'azione riformatrice coraggiosa e innovativa, obiettivo primario del Governo sarà la realizzazione di un *Green New Deal*, che promuova la rigenerazione urbana, la riconversione energetica verso un progressivo e sempre più diffuso ricorso alle fonti rinnovabili, la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto ai cambiamenti climatici.

Siamo determinati a introdurre una normativa che non consenta più il rilascio di nuove concessioni di trivellazione per estrazione di idrocarburi. Chi verrà dopo di noi, se mai vorrà assumersi l'irresponsabilità di far tornare il Paese indietro, dovrà farlo modificando questa norma di legge.

È anche per evitare questi rischi che ci adopereremo affinché la protezione dell'ambiente e delle biodiversità, e auspicio anche dello sviluppo sostenibile, sia inserita tra i principi fondamentali del nostro sistema costituzionale.

Tutto il sistema produttivo dovrà orientarsi in questa direzione, promuovendo prassi socialmente responsabili che valgano a rendere quanto più efficace la "transizione ecologica" e indirizzino il sistema produttivo verso un'economia circolare, che favorisca la cultura del riciclo e dismetta definitivamente la cultura del rifiuto. D'altra parte - occorre esserne consapevoli - siamo di fronte a cambiamenti epocali, che impongono, a tutti i livelli di *governance* di ripensare modelli economici, sociali e di tutela ambientale, per creare nuove opportunità di sviluppo personale, ridurre le disuguaglianze, fare in modo che altre non si creino in futuro e, conseguentemente, garantire l'equità intergenerazionale, per non compromettere la qualità di vita delle generazioni future.

In questo quadro anche l'agricoltura e l'agro-alimentare rappresentano un comparto decisivo rispetto alle sfide che attendono il nostro Paese. È dunque necessario sviluppare la filiera agricola e biologica, le migliori e più innovative pratiche agronomiche; conservare e accrescere la qualità del territorio; sostenere le aziende agricole promosse dai giovani; investire nella ricerca individuando come prioritari la sostenibilità delle coltivazioni e il contrasto dei mutamenti climatici, con particolare attenzione all'uso efficiente e attento della risorsa idrica. Riserveremo la massima attenzione al rafforzamento delle regole europee per l'etichettatura e la tracciabilità degli alimenti.

Massima priorità dovranno poi assumere le politiche per la messa in sicurezza del territorio, per il contrasto al dissesto idrogeologico e per l'accelerazione della ricostruzione delle aree terremotate, anche attraverso l'adozione di una normativa organica che consenta di rendere più spedite le procedure, in particolare per la ricostruzione pubblica. Ho incontrato una rappresentanza delle popolazioni colpite dal sisma durante le consultazioni per la formazione di questo Governo e più volte, nello scorso anno, mi sono recato nelle zone terremotate, non solo del Centro Italia. Desidero ripetere in quest'Aula quanto ho già affermato durante le consultazioni: la ricostruzione sarà una questione prioritaria di questo Governo. Il mio primo impegno pubblico in Italia sarà proprio la visita ad alcuni Comuni colpiti dal sisma: incontrerò sindaci, rappresentanti delle istituzioni locali, semplici cittadini.

L'azione di rilancio degli investimenti, inoltre, passa necessariamente dall'abbattimento del divario fra Nord e Sud del Paese. A questo scopo, occorre rilanciare un piano straordinario di investimenti per il Mezzogiorno, anche attraverso la istituzione di una banca pubblica per gli investimenti, che aiuti le imprese in tutta Italia e dia impulso all'accumulazione di capitale fisico, umano, sociale e naturale del Sud.

Per le aree più disagiate dobbiamo promuovere il coordinamento di tutti gli strumenti normativi esistenti, come i Contratti istituzionali di sviluppo, le Zone economiche speciali e i Contratti di rete, e intervenire affinché i Fondi europei di sviluppo e coesione siano utilizzati al meglio per valorizzare i territori. I Cis, in particolare, sono un esempio virtuoso di azione politica, concreta e rapida, che abbiamo già sperimentato con successo e che intendiamo riproporre in tutte le aree economicamente disagiate del Paese.

Ma per rilanciare efficacemente il nostro sistema produttivo dobbiamo tenere conto delle sue peculiarità e, quindi, dei suoi punti di forza e dei suoi punti di debolezza.

Il nostro tessuto produttivo è composto per larga parte da PMI. Dobbiamo introdurre misure che incentivino le PMI a rafforzare la propria compagine sociale e a dimensionarsi in modo sempre più strutturato e consistente. La sfida della competizione è molto dura. "Piccolo è bello". Ma il piccolo che è messo nelle condizioni di rafforzarsi, di crescere e di internazionalizzarsi è "ancora più bello".

Dobbiamo quindi creare le premesse e le condizioni affinché chi voglia crescere e competere più a largo raggio possa farlo consolidando la propria posizione anche nel mercato globale. Tutte le evidenze empiriche ci dicono che quando l'impresa cresce tende a retribuire meglio i propri lavoratori,

offre loro migliori condizioni di lavoro e maggiori occasioni di crescita professionale. Le imprese che crescono, mediamente, investono di più nella ricerca e nello sviluppo e offrono opportunità di lavoro anche ai nostri giovani, altamente qualificati, che purtroppo oggi sono costretti a emigrare, favorendo Paesi concorrenti.

Consolidare e strutturare meglio le nostre imprese significa favorirne l'internazionalizzazione e quindi incentivare anche il nostro *export*.

Su questo fronte il Governo perseguirà una strategia di integrale rafforzamento di tutti gli strumenti che consentono alle nostre aziende di navigare meglio nella competizione globale: promuoveremo ancora più intensamente il nostro *made in Italy*, universalmente apprezzato, coinvolgeremo tutte le nostre ambasciate in questa articolata strategia, porremo le basi per potenziare tutte le connesse attività di sostegno alle nostre imprese esportatrici: consulenza giuridica ed economica, agevole accesso a un ampio ventaglio di strumenti finanziari e assicurativi.

Una visione coerente e integrata dell'internazionalizzazione del Paese non può trascurare il ruolo di traino del turismo. È un settore chiave che contribuisce per più del 10 per cento al nostro Pil. Dobbiamo potenziarlo anche attraverso una seria revisione della sua *governance* pubblica. Occorre promuovere i multiformi percorsi del turismo, anche attraverso il recupero e la valorizzazione del nostro patrimonio naturale, storico, artistico e culturale, con attenzione particolare alle specificità di alcuni territori, come quelli alpini.

Obiettivi prioritari dell'azione di Governo dovranno essere la conservazione e la valorizzazione dello straordinario patrimonio artistico e culturale racchiuso nei nostri territori.

Dobbiamo investire anche nelle imprese che si fondano sulla creatività e generano cultura, ampliando l'accesso ai consumi culturali. Da questi investimenti l'intera società ne trarrà beneficio, anche in termini di maggiore ricchezza e più ampia occupazione.

Più in generale, la crescita patrimoniale e dimensionale delle nostre imprese dovrà essere incoraggiata anche attraverso un'attenta politica fiscale, evitando che quest'ultima diventi disincentivante nei confronti delle imprese che assumono dimensioni più consistenti.

In primo luogo va riconosciuto che gli italiani hanno il pieno diritto a confrontarsi con un fisco chiaro, trasparente, amico dei cittadini e delle imprese. Per questa ragione occorre perseguire una riforma fiscale che contempli la semplificazione della disciplina, una più efficace alleanza tra contribuenti e Amministrazione finanziaria. L'obiettivo primario è alleggerire la pressione fiscale, nel rispetto dei vincoli di equilibrio del quadro di finanza pubblica. Questo Governo perseguirà una strategia molto chiara: tutti devono pagare le tasse, affinché tutti possano pagare meno.

Nella prospettiva di una graduale rimodulazione delle aliquote a sostegno dei redditi medi e bassi, in linea con il fondamentale principio costituzionale della progressività della tassazione, il nostro obiettivo prioritario è ridurre le tasse sul lavoro - il cosiddetto "cuneo fiscale" - a totale vantaggio dei lavoratori, e individuare una retribuzione giusta - il cosiddetto "salario

minimo” - garantendo le tutele massime a beneficio dei lavoratori, anche attraverso il meccanismo dell'efficacia *erga omnes* dei contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Occorre procedere finalmente all'approvazione di una legge sulla rappresentanza sindacale, sulla base di indici rigorosi; vogliamo individuare il giusto compenso per i lavoratori non dipendenti, al fine di evitare forme di abuso e di sfruttamento che solitamente affliggono i più giovani professionisti. Ci prefiggiamo di introdurre una legge sulla parità di genere nelle retribuzioni: è una battaglia che vogliamo portare a termine al più presto in omaggio a tutte le donne.

Intendiamo realizzare un piano strategico di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Il numero, ancora troppo elevato, di decessi e di gravi infortuni sul lavoro non può essere tollerato, è un allarme al quale dobbiamo prestare la massima attenzione. Non possiamo accettare che in Italia - nello svolgimento della propria attività lavorativa - si possa morire o subire gravi e irreversibili danni fisici. Occorre anche contrastare le odiose forme di sfruttamento dei lavoratori, che finiscono in non rari casi con l'essere ridotti in condizioni analoghe a quelle che una volta avremmo definito vere e proprie condizioni di schiavitù.

Massima attenzione dovrà essere posta anche sulla tutela dei risparmi dei cittadini. A tal fine, occorre prendere atto che i tre comparti - bancario, finanziario e assicurativo - appaiono sempre più intrecciati tra di loro e le attività di vigilanza dovrebbero ispirarsi a minimi comuni denominatori, con un maggiore coordinamento tra le Autorità competenti, a livello europeo e nazionale, così da garantire maggiore trasparenza e un più accessibile e adeguato livello di informazione sui rischi e sulle condizioni di utilizzo dei risparmi e degli investimenti degli italiani.

Questa è la nostra visione, che si sviluppa su un orizzonte temporale ampio, che finisce per abbracciare l'intero arco della legislatura.

Realizzeremo questa visione tenendo conto dei vincoli di finanza pubblica e della sostenibilità del debito che avvieremo lungo un percorso di riduzione; in questo modo potremo arrivare a liberare nuove risorse, da reinvestire per realizzare a fondo e nel modo più incisivo questa complessiva e articolata stagione riformatrice.

Come dimostra la sensibile riduzione dei tassi rispetto ai livelli dello scorso ottobre, i mercati finanziari stanno investendo con fiducia sulla nuova fase che l'Italia sta attraversando. La diminuzione della spesa per interessi pagati sul nostro debito pubblico è una vera e propria “riforma strutturale”, perché ci permette di allentare quello che è stato il maggior freno alla crescita del nostro Paese negli ultimi decenni.

Ogni euro risparmiato sulle prossime emissioni dei nostri titoli di Stato consente, infatti, di eliminare, immediatamente e automaticamente, il capitolo più improduttivo della spesa pubblica in modo da liberare risorse pronte per essere investite nelle infrastrutture, nella scuola, nella sanità, e nella riduzione del carico fiscale che grava sui cittadini e sulle imprese.

Il nostro è un progetto ambizioso e di lungo periodo, che intendiamo perseguire già con la prossima manovra economica, sulla quale le forze politiche che compongono l'Esecutivo hanno già avviato proficue interlocuzioni.

Siamo consapevoli che questa manovra sarà impegnativa.

La sfida più rilevante, per quest'anno, sarà evitare l'aumento automatico dell'IVA e avviare un alleggerimento del cuneo fiscale.

Le risorse saranno reperite con una strategia organica e articolata, che includerà un controllo rigoroso della qualità della spesa corrente - a questo riguardo vanno completate e rese efficaci le attività di *spending review* - e includerà, altresì, un attento riordino del sistema di *tax expenditures*, che salvaguardi l'importante funzione sociale e redistributiva di questo strumento, nonché un'efficace strategia di contrasto all'evasione, da condurre con strumenti innovativi e un ampio ricorso alla digitalizzazione.

Il nostro progetto non si limita, chiaramente, all'ambito strettamente economico e finanziario, ma si estende anche ai temi dei diritti, delle riforme dell'assetto istituzionale, della sicurezza, della giustizia e della tutela dei beni comuni.

Promuoveremo una più efficace protezione dei diritti della persona, anche di nuova generazione, rimuovendo tutte le forme di disegualianza che impediscono il pieno sviluppo della persona e il suo partecipe coinvolgimento nella vita politica, sociale, economica e culturale del Paese.

È necessario rafforzare la tutela e i diritti dei minori, intervenire tramite più efficaci misure di sostegno in favore delle famiglie (come, ad esempio, l'assegno unico), con particolare attenzione alle famiglie numerose e prive di adeguate risorse economiche. In una società sempre più frammentata, dominata da un individualismo che tende a esaltare i forti e ad annullare i deboli, il ruolo sociale della famiglia diventa sempre più insostituibile. È dunque doveroso realizzare una politica integrata per le famiglie, che offra servizi e condizioni di crescita qualitativamente adeguate in tutto il Paese, anche a sostegno della natalità.

Massima attenzione sarà riservata al tema, particolarmente sensibile, della disabilità. Occorre realizzare una razionale riunificazione normativa della disciplina in materia di sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza, promuovendo politiche non meramente assistenziali, ma orientate all'inclusione sociale dei cittadini con disabilità e al pieno esercizio di una cittadinanza attiva. Ci tengo a informare quest'Aula che le deleghe sulla disabilità saranno in capo direttamente alla Presidenza del Consiglio.

Per quanto riguarda il tema delle riforme costituzionali, è nostra intenzione chiedere l'inserimento, nel primo calendario utile della Camera dei deputati, del disegno di legge costituzionale che prevede la riduzione del numero dei parlamentari. Questa riforma dovrà essere affiancata da un percorso volto a incrementare le garanzie costituzionali e di rappresentanza democratica, anche favorendo l'accesso democratico alle formazioni minori e assicurando - nello stesso tempo - il pluralismo politico e territoriale. In particolare, occorrerà avviare un percorso di riforma, quanto più possibile condiviso in sede parlamentare, del sistema elettorale. Contestualmente, è nostro obiettivo procedere a una riforma dei requisiti di elettorato attivo e passivo per l'elezione del Senato e della Camera, nonché avviare una revisione costituzionale volta a introdurre istituti che assicurino più equilibrio al sistema e contribuiscano a riavvicinare i cittadini alle istituzioni.

Sarà un percorso di ampio respiro, che caratterizzerà questa esperienza di Governo e richiederà tempo, attenzione, competenza. Ogni intervento sul testo costituzionale presuppone, infatti, una scrupolosa verifica degli effetti che può produrre sull'attuale equilibrio di *checks and balances*, così attentamente disegnato dai Costituenti.

Nel quadro delle riforme istituzionali, è intenzione del Governo completare il processo che possa condurre a un'autonomia differenziata, che abbiamo definito "giusta e cooperativa"; un progetto di autonomia che salvaguardi il principio di coesione nazionale e di solidarietà e la tutela dell'unità giuridica ed economica. Occorre definire i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e i fabbisogni *standard*, attuando compiutamente l'articolo 119, quinto comma, della Costituzione, che prevede l'istituzione di un fondo di perequazione volto a garantire a tutti i cittadini la medesima qualità dei servizi.

Queste cautele consentiranno di evitare che questo legittimo processo riformatore possa contribuire a creare un Paese a due velocità, che aggravi il divario fra il Nord e il Sud.

Lo sviluppo locale è un prezioso motore di crescita e sviluppo, e molti sono gli interventi che intendiamo predisporre per favorirlo. È necessario dunque rivedere il testo unico per gli enti locali, introducendo un'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile delle città, delle città metropolitane, di Roma capitale, il cui Statuto dovrà essere profondamente riformato, perché sia più aderente al ruolo che la città riveste, anche in quanto sede delle massime istituzioni della Repubblica. Dobbiamo inoltre attuare la legge per la valorizzazione dei piccoli comuni e sopprimere gli enti inutili.

In questo contesto, occorre anche garantire e tutelare, con la massima intensità, le autonomie a Statuto speciale e le minoranze linguistiche.

Il nostro Paese necessita poi di una riforma della giustizia civile, penale e tributaria, anche attraverso una drastica riduzione dei tempi, e una riforma del metodo di elezione dei membri del Consiglio superiore della magistratura. Questo piano riformatore dovrà salvaguardare il fondamentale principio di indipendenza della magistratura dalla politica.

Dobbiamo potenziare la lotta alle organizzazioni mafiose e rendere sempre più efficace, come già anticipato, il contrasto all'evasione fiscale, anche prevedendo l'inasprimento delle pene, incluse quelle detentive, per i grandi evasori.

La tutela dei beni comuni, infine, è un valore essenziale, che dobbiamo adoperarci per presidiare a tutti i livelli. Intendiamo approvare in tempi celeri una legge sull'acqua pubblica, completando l'*iter* legislativo in corso; allo stesso modo, il Governo si impegnerà a difendere la sanità pubblica e universale, valorizzando il merito e predisponendo un piano di assunzioni straordinarie di medici e infermieri, potenziandone i percorsi formativi.

Questo Governo sarà anche particolarmente sensibile nella promozione del pluralismo dell'informazione. Ringrazio, in proposito, la stampa, per il suo insostituibile ruolo di "termometro" della democrazia: la garanzia di un'informazione libera, imparziale e indipendente è uno dei nodi nevralgici che definiscono l'affidabilità e la tenuta del nostro Paese e delle sue istituzioni.

La qualità del dibattito democratico dipende, per buona parte, dal contributo critico che viene offerto ai cittadini tramite i mezzi di comunicazione. Confido che i professionisti dell'informazione possano svolgere un'opera di costante stimolo affinché gli esponenti della classe politica si concentrino sempre più sul merito delle questioni piuttosto che sulle polemiche verbali.

Sul piano europeo, la nostra azione di Governo potrà avviarsi in corrispondenza dell'insediamento di una nuova Commissione, a cui il nostro Paese ha contribuito in modo primario. L'Italia sarà protagonista di una fase di rilancio e di rinnovamento dell'Unione, che punti a costruire un'Europa più solidale, più inclusiva, più vicina ai cittadini, più attenta alla sostenibilità ambientale e alla coesione sociale e territoriale. Non si tratta di indicazioni astratte, ma di obiettivi fondanti delle istituzioni comunitarie, richiamati dall'articolo 3 del Trattato Sull'Unione europea e che intendiamo attuare pienamente.

Per farlo è essenziale migliorare le politiche e rafforzare gli strumenti e la *governance* economica dell'Unione europea per favorire la crescita, l'innovazione, la sostenibilità sociale e ambientale, la coesione interna e la competitività nel quadro delle sfide globali. Il Governo si impegnerà nelle sedi europee per realizzare un piano di investimenti sostenibili, per riformare l'unione economica e monetaria e l'unione bancaria, a partire dall'istituzione di un bilancio dell'area euro, di uno schema di assicurazione europeo contro la disoccupazione e di una garanzia europea dei depositi. In questo quadro occorre anche migliorare il Patto di stabilità e di crescita e la sua applicazione, per semplificarne le regole, evitare effetti pro-ciclici, e sostenere gli investimenti a partire da quelli legati alla sostenibilità ambientale e sociale. Un'impostazione di bilancio pro-ciclica, infatti, rischia di vanificare gli importanti sforzi compiuti sul piano interno per rilanciare la crescita potenziale del Paese, deprimendo la crescita effettiva.

È necessario, infine, attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e rafforzare, nell'ambito del sistema euro-unitario, le politiche di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale: dobbiamo ottenere che i profitti vengano tassati dove effettivamente sono realizzati. Dobbiamo infine contrastare pratiche di concorrenza sleale non solo nel campo commerciale ma anche nel campo fiscale, anche attraverso l'introduzione di un'aliquota minima europea per la tassazione delle imprese.

Queste sfide possono essere affrontate con successo, a beneficio dell'interesse nazionale, se le istituzioni dell'Unione europea e la sua coesione interna ne usciranno rafforzate.

Sui vari temi europei, mi sono adoperato sin dalla mia passata esperienza per affermare e rivendicare quelle sensibilità, ancora largamente diffuse nel nostro Paese, volte ad imprimere un salto di qualità circa il ruolo dell'Unione europea.

Difendere l'interesse nazionale non significa abbandonarsi a sterili ripiegamenti isolazionistici. Difendere l'interesse nazionale significa, come ho sempre cercato di fare, mettere la propria Patria al di sopra di tutto e non farsi mai condizionare da pressioni di poteri economici e da indebite influenze esterne.

Ma perché la difesa dell'interesse nazionale sia davvero efficace occorre prendere parte e incidere nei processi in corso offrendo il proprio contributo critico, in un'ottica di costruttiva cooperazione e di rispetto del quadro normativo vigente.

Insomma, rimango fermamente convinto - ieri come oggi - che è dentro il perimetro dell'Unione europea e non fuori da esso che si deve operare alla ricerca del benessere degli italiani, aggiornando e rivitalizzando un progetto che ha assicurato - per decenni - pace, prosperità e sempre maggiori opportunità per i nostri cittadini, a partire dai più giovani.

Nel momento in cui l'Europa appare tuttavia sempre più bisognosa di rinnovarsi, occorre elaborare un "vero progetto comune", in grado di intercettare i bisogni dei cittadini e delle imprese e di fornire così quelle risposte sempre più improcrastinabili. In questa prospettiva, potrebbe essere utile partecipare attivamente alla definizione di una Conferenza sul futuro dell'Europa, per rilanciare - in un mondo in rapida trasformazione - un nuovo protagonismo del nostro Continente.

Solo con un rigoroso impegno e con la postura propria di uno Stato fondatore, possiamo ambire ad ottenere quei risultati verso i quali tutti aspiriamo.

Penso anche all'epocale fenomeno migratorio, che va gestito con rigore e responsabilità, perseguendo una politica modulata su più livelli, basata su un approccio non più emergenziale, bensì strutturale, che affronti la questione nel suo complesso, anche attraverso la definizione di un'organica normativa che persegua la lotta al traffico illegale di persone e l'immigrazione clandestina, ma che - nello stesso tempo - si dimostri capace di affrontare ben più efficacemente i temi dell'integrazione, per coloro che hanno diritto a rimanere e dei rimpatri, per coloro che non hanno titolo per rimanere.

Rivedremo la disciplina in materia di sicurezza alla luce delle osservazioni critiche formulate dal Presidente della Repubblica, il che significa recuperare, nella sostanza, la formulazione originaria del più recente decreto-legge, prima che intervenissero le integrazioni che, in sede di conversione, ne hanno compromesso l'equilibrio complessivo.

In materia di immigrazione non possiamo più prescindere da un'effettiva solidarietà tra gli Stati membri dell'Unione europea. Questa solidarietà finora è stata annunciata, ma non ancora realizzata. Ho rappresentato con convinzione questa nostra visione ai principali *leader* europei e continuerò a farlo nel Governo che sta nascendo, nei rapporti con i Paesi *partner* e i nuovi vertici europei, da subito con iniziative concrete che devono farci uscire, tra l'altro, da gestioni emergenziali.

Su questo le nostre strutture sono già al lavoro, ma anche con azioni lucide e coerenti con il nostro approccio, come ad esempio l'istituzione di corridoi umanitari europei.

I contatti che ho prontamente avviato con la neopresidente della Commissione europea Ursula von der Leyen hanno già consentito di individuare punti di convergenza decisamente promettenti.

Le sfide globali attualmente in corso richiedono l'affermazione di un "multilateralismo efficace", importante e irrinunciabile punto di riferimento

per un Paese come il nostro che vuole evitare di uscire ridimensionato da un confronto condotto su scala globale.

Su questo decisivo aspetto l'Italia si muoverà con coerenza in tutte le sedi opportune e di concerto con gli altri Stati membri dell'Unione europea, a partire dai vertici del G7 e del G20. Così mi sono del resto posto ancora in occasione dei recenti Summit G20 di Osaka e G7 di Biarritz.

Ciò vale tanto per temi globali, quali il contrasto al cambiamento climatico, quanto per l'attuale dibattito in tema di commercio, in riferimento al quale riteniamo che il protezionismo non rappresenti in nessun caso una risposta adeguata. Sotto tutti questi profili riteniamo che la difesa dei nostri interessi nazionali, unitamente a quella dei nostri valori, debba essere condotta assieme all'Europa.

Ispirato da questo convincimento, a tutela del nostro forte interesse nazionale, ho negoziato con determinazione e con successo a Bruxelles per evitare, per ben due volte in poco più di un semestre, una procedura di infrazione che sarebbe stata esiziale per il nostro Paese.

Quanto, più in generale, alla politica estera, ritengo che l'Italia debba proseguire lungo i tre assi fondamentali che storia, geografia e tradizione politico-culturale ci impongono, senza con questo perdere di vista le opportunità e le sfide offerte dai nuovi assetti internazionali.

Tali assi, oltre alla nostra responsabilità di Stato membro della Unione europea, sono, come è noto, le relazioni transatlantiche, con il corollario della nostra appartenenza alla Nato e l'imprescindibile legame con gli Stati Uniti e la stabilizzazione e lo sviluppo del Mediterraneo allargato.

Quest'ultima Regione è segnata da crisi umanitarie e crescenti conflitti, ma rimane anche terra di grandi opportunità, la cui realizzazione in termini di sicurezza e prosperità è nostro comune interesse.

Il mio incessante e personale impegno a favore della stabilizzazione della Libia ha rappresentato la conferma del livello di priorità attribuito da noi a questa area del mondo (peraltro da me diffusamente visitata allo scopo di promuovere proficui incontri e relazioni politiche). Ma il mio personale impegno non intende certamente fermarsi alla sponda Sud del Mediterraneo. Intendo infatti continuare a porre massima attenzione all'Africa, sia rafforzando ulteriormente il dialogo ai più alti livelli, sia facendomi interprete in Europa del ruolo positivo che questo Continente deve poter svolgere nelle dinamiche internazionali.

Allo stesso modo, dovrà essere assicurato un rilancio della nostra azione nei Balcani all'altezza del nostro tradizionale ruolo nella Regione e delle sfide e opportunità che da essa nascono.

L'azione di Governo che oggi si avvia investirà su queste direttrici per realizzare al meglio tutte le enormi potenzialità che il nostro Paese esprime.

Questo è lo spirito con cui intendiamo continuare a sviluppare i rapporti con i grandi attori globali, - come India, Russia e Cina - e con le aree di maggiore interesse per il nostro sistema produttivo. Tali rapporti, che - anche in prospettiva - riteniamo di fondamentale importanza, dovranno essere declinati sempre e comunque, come ho appena detto, con modalità compatibili con la nostra vocazione euro-atlantica.

La difesa degli assi portanti della nostra politica estera è tanto più fondamentale perché non scontata in un quadro geo-politico in forte movimento qual è quello attuale: essa, rispetto al passato, non è più un automatismo, ma una scelta strategica ancora più consapevole, che va perseguita con coerenza e linearità anche al fine di conservare la massima credibilità al nostro ruolo internazionale.

Anche sul terreno culturale dovremo, con ancor più determinazione, promuovere l'Italia nel mondo, anche valorizzando - attraverso gli Istituti di cultura - lo studio e la diffusione della lingua italiana, preparandoci nel modo migliore a celebrare il VII centenario della morte di Dante Alighieri, nel 2021.

Anche la legge sull'acquisto della cittadinanza italiana da parte di cittadini residenti all'estero che discendono da famiglie italiane appare meritevole di una revisione che, da una parte, valga a rimuovere alcuni profili di disciplina discriminatori e, dall'altra, valga a introdurre anche ulteriori criteri rispetto a quelli vigenti.

Ci aspetta un lavoro intenso. Servono idee, determinazione e visione per procedere senza incertezze, nella consapevolezza che abbiamo un'occasione unica per migliorare il Paese in cui viviamo e che affideremo ai nostri figli.

I cittadini, che in questi anni hanno vissuto gli effetti di una crisi senza precedenti, richiedono alle istituzioni coraggio e alle forze politiche di mettere da parte nuovi egoismi e vecchi rancori, di proiettare lo sguardo in avanti.

Avviamo con coraggio, da oggi, una stagione di rilancio e di speranza, fondata sul dialogo e sul confronto, a tutti i livelli. Sul fronte interno, ascolteremo gli attori della vita sociale e civile, a partire dagli attori istituzionali. Ascolteremo le parti sociali, le associazioni di categoria, i rappresentanti del variegato mondo del terzo settore.

Ascolterò tutti, senza pregiudizi verso nessuno. Ad analogo spirito costruttivo si ispireranno - ne sono certo - tutti i nostri interlocutori.

Nel corso della prima riunione del Consiglio dei ministri sono stato molto chiaro: abbiamo una opportunità unica nell'avviare una nuova stagione riformatrice. Ma la sua realizzazione dipende moltissimo da noi, dalla determinazione, dall'abnegazione e dal senso di responsabilità dei principali attori, che sono le forze politiche di maggioranza e i Ministri. Una squadra di Ministri competenti, provenienti da forze politiche differenti, avrà l'onore e la responsabilità di offrire al Paese un Governo stabile e autorevole. Dovremo mostrare coesione di spirito e unità di azione, nel segno della collaborazione e della lealtà.

Non sarà facile, dobbiamo esserne consapevoli. Saremo chiamati ad affrontare momenti anche molto duri, in cui forte risulterà la tentazione di indugiare sul proprio "particolare" o di abbandonarsi alle polemiche anche aspre e conflittuali.

Le forze politiche che hanno dichiarato la propria disponibilità a sostenere questo governo hanno dato prova di coraggio.

Hanno messo da parte i "pre-giudizi", che come riconosceva Hannah Arendt, esistono in politica, sono in parte ineliminabili e sono un pezzo del nostro passato.

Oggi hanno accettato di affidarsi ai giudizi e si impegnano a sollecitare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

È per questo che chiedo alle forze politiche, insieme con la fiducia, un impegno, da assumere con la massima trasparenza di fronte al Paese. Nell'interesse dei cittadini, vi chiedo che il confronto sui temi, sulle proposte, sugli indirizzi da perseguire si svolga sempre nelle sedi istituzionali (nelle Aule parlamentari, nelle Commissioni, nei Consigli dei ministri). Dimostriamo ai cittadini che siamo sinceramente e intensamente impegnati a cambiare davvero il Paese, senza lasciarci distrarre da ragioni altre, che non meritano di essere ricomprese in una schietta e onesta dinamica politica.

Non possiamo, nei prossimi mesi, dissipare il tempo a disposizione in litigi e scontri. I cittadini non comprenderebbero. Come ho più volte detto in passato - e lo rivendico come parte qualificante dell'indirizzo politico di governo - dobbiamo essere sobri nelle parole e operosi nelle azioni.

Una sobrietà che, mi auguro, possa essere contagiosa e orientare positivamente i comportamenti dei cittadini, a iniziare dall'uso responsabile dei *social-network*, che non di rado diventano ricettacoli di espressioni ingiuriose e di aggressioni verbali. Non posso non stigmatizzare, ancora una volta, gli ignobili attacchi indirizzati, nei giorni scorsi, a due mie Ministre, la senatrice Teresa Bellanova e l'onorevole Paola De Micheli, alle quali rinnovo la mia partecipe vicinanza.

Questo è il momento del coraggio e della determinazione.

Il coraggio di disegnare un Paese migliore.

La determinazione di perseguire questo obiettivo, senza lasciarsi frenare dagli ostacoli.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bogo Deledda, Cattaneo, De Poli, Donno, Drago, Montevecchi, Monti, Napolitano, Ronzulli e Rubbia.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Borghesi, per attività della 1ª Commissione permanente; Fazzone, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Domande di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, trasmissione e deferimento

Il Presidente Aggiunto della Sezione dei Giudici per le indagini preliminari e l'udienza preliminare presso il Tribunale Ordinario di Bologna, con lettera in data 1° agosto 2019, ha richiesto, in riferimento al procedimento penale n. 5624/19 R.G.N.R. e n. 4824/19 R.G. G.I.P., ai sensi dell'articolo 6 della legge 20 giugno 2003, n. 140, l'autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni relative a conversazioni telefoniche alle quali ha preso parte il dottor

Carlo Giovanardi, senatore all'epoca dei fatti, nonché all'acquisizione dei tabulati del traffico telefonico delle utenze in uso ad alcuni soggetti indagati, nei quali compaiono contatti con il medesimo dottor Giovanardi.

La predetta richiesta è stata deferita, in data 4 settembre 2019, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari (*Doc. IV, n. 3*).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro dello sviluppo economico

Ministro del lavoro e politiche sociali

Conversione in legge del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali (1476)

(presentato in data 04/09/2019);

senatori Romeo Massimiliano, Arrigoni Paolo, Augussori Luigi, Bagnai Alberto, Barbaro Claudio, Bergesio Giorgio Maria, Borghesi Stefano, Bossi Simone, Briziarelli Luca, Bruzzone Francesco, Calderoli Roberto, Campari Maurizio, Candura Massimo, Cantu' Maria Cristina, Casolati Marzia, Corti Stefano, De Vecchis William, Faggi Antonella, Ferrero Roberta, Fregolent Sonia, Fusco Umberto, Iwobi Tony Chike, Lunesu Michelina, Marin Raffaella Fiormaria, Marti Roberto, Montani Enrico, Nisini Tiziana, Ostellari Andrea, Pazzaglini Giuliano, Pellegrini Emanuele, Pepe Pasquale, Pergreffi Simona, Pianasso Cesare, Pillon Simone, Pirovano Daisy, Pisani Pietro, Pittoni Mario, Pizzol Nadia, Pucciarelli Stefania, Ripamonti Paolo, Rivolta Erica, Rufa Gianfranco, Saponara Maria, Saviane Paolo, Sbrana Rosellina, Siri Armando, Tesei Donatella, Tosato Paolo, Vallardi Gianpaolo, Vescovi Manuel, Zuliani Cristiano

Delega al Governo per l'armonizzazione retributiva e previdenziale dei comparti Sicurezza e Vigili del Fuoco e Soccorso Pubblico e per ottimizzare la funzionalità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché ulteriori disposizioni a favore del medesimo Corpo (1477)

(presentato in data 30/08/2019);

senatrice Maiorino Alessandra

Introduzione del reato di molestie, violenza sessuale e violenza sessuale di gruppo nel Codice penale militare di pace (1478)

(presentato in data 03/09/2019);

senatori Montevecchi Michela, Castellone Maria Domenica, Granato Bianca Laura, Vanin Orietta, De Lucia Danila, Corrado Margherita, Marilotti Gianni

Delega al Governo in materia di fondazioni lirico-sinfoniche (1479)

(presentato in data 09/09/2019).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

Commissioni 10ª e 11ª riunite

Gov. Conte-I: Pres. Consiglio Conte, Ministro sviluppo economico Di Maio ed altri

Conversione in legge del decreto legge 3 settembre 2019, n. 101, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali (1476)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 09/09/2019).

Governmento, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera in data 9 agosto 2019, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e degli articoli 1 e 9 della legge 9 luglio 2015, n. 114 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 129, di attuazione della direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari (n. 102).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 23 agosto 2019 - alla 6ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 2 ottobre 2019. Le Commissioni 1ª, 5ª, 10ª e 14ª potranno le proprie osservazioni alla 6ª Commissione entro il 22 settembre 2019.

Governmento, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro della difesa, con lettera in data 9 agosto 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, le seguenti relazioni sull'attività svolta nell'anno 2018, sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e sulla consistenza organica dei seguenti enti, con allegati il bilancio di previsione 2019 ed il conto consuntivo 2018:

Lega navale italiana (LNI) (Atto n. 312)

Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA) (Atto n. 313)

Unione italiana tiro a segno (UITS) (Atto n. 314)
Cassa di previdenza delle Forze Armate (Atto n. 315).

La predetta documentazione è stata deferita, in data 29 agosto 2019, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, in data 29 agosto 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, la relazione d'inchiesta relativa all'incidente aereo occorso all'aeromobile Siai Marchetti F.260D marche di identificazione I-ISAI, a Caorle (Venezia), in data 3 novembre 2018 (Atto n. 311).

La predetta documentazione è stata deferita, in data 29 agosto 2019, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 2 agosto 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30 della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta nel 2018, i bilanci di previsione, i conti consuntivi e i dati sulla consistenza degli organici relativamente ai sottoelencati Enti Parco:

Abruzzo, Lazio, Molise
Alta Murgia
Appennino Lucano Val D'Agri-Lagonegrese
Appennino Tosco Emiliano
Arcipelago La Maddalena
Arcipelago Toscano
Asinara
Aspromonte
Cilento e Vallo di Diano
Cinque Terre
Circeo
Dolomiti bellunesi
Foreste casentinesi Monte Falterona e Campigna
Gargano
Gran Paradiso
Gran Sasso e Monti della Laga
Majella
Monti Sibillini
Pollino
Sila
Val Grande
Vesuvio

I predetti documenti sono stati deferiti, in data 3 settembre 2019, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13ª Commissione permanente (Atto n. 317).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 8 agosto 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2018, nonché il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 ed il conto consuntivo 2018 dell'Aero Club d'Italia (AeCI).

La predetta documentazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 318).

Il Ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 5 agosto 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività dell'Accademia nazionale dei Lincei per l'anno 2018, a firma del Direttore generale Biblioteche e istituti culturali, comprensiva dei bilanci di previsione, della pianta organica e del conto consuntivo.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7ª Commissione permanente (Atto n. 320).

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 22 agosto 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, la prima relazione sull'attività svolta dal Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto, riferita agli anni 2017 e 2018.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13ª Commissione permanente (*Doc. CCLVI*, n. 1).

Negli scorsi mesi di giugno, luglio e agosto 2019 sono pervenute copie di decreti ministeriali, inseriti nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, delle infrastrutture e dei trasporti, del lavoro e delle politiche sociali, dell'interno, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per l'esercizio finanziario 2019, concernenti le variazioni compensative tra capitoli delle medesime unità previsionali di base e in termini di competenza e cassa.

Tali comunicazioni sono state trasmesse alle competenti Commissioni permanenti.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, con lettera in data 31 luglio 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 21, comma 6, lettera *g*), del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, la prima relazione sulle attività e i risultati degli investimenti nel settore spaziale e aerospaziale, riferita all'anno 2018.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10ª Commissione permanente (*Doc. CCLV*, n. 1).

Il Ministro dell'economia delle finanze, con lettera in data 20 agosto 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30-*ter*, comma 9, del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, la relazione sull'attività di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti, con specifico riferimento al furto di identità, aggiornata al mese di aprile 2019.

Il predetto documento è stato deferito, in data 4 settembre 2019, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente (*Doc. CCXXVII*, n. 2).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 9 agosto 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 24-*bis*, comma 5, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15, la prima relazione sullo stato di attuazione della strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, riferita all'anno 2018 e al primo semestre 2019.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente (*Doc. CCXXXIII*, n. 2).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 8 agosto 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 18 giugno 1998, n. 194, la relazione sull'andamento del processo di liberalizzazione e di privatizzazione del trasporto aereo, relativa al secondo semestre 2018.

Il predetto documento è deferito, in data 29 agosto 2019, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente (*Doc. LXXI*, n. 3).

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 13 agosto 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16 del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, come modificata dall'articolo 11 della legge 13 febbraio 2001, n. 45, la relazione sui programmi di protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione per coloro che collaborano con la giustizia, riferita al secondo semestre 2018.

Il predetto documento è deferito in data 3 settembre 2019, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente (*Doc. XCI*, n. 1).

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 9 agosto 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, della legge 24 dicembre 1985, n. 808, la relazione sullo stato dell'industria aeronautica, relativa all'anno 2017.

Il predetto documento è stato deferito, in data 3 settembre 2019, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XLI*, n. 1).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 9 agosto 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 38-*septies*, comma 3-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la relazione sulla sperimentazione dell'adozione di un bilancio di genere, riferita all'esercizio finanziario 2018.

Il predetto documento è stato deferito, in data 3 settembre 2019, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XXVII*, n. 8).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 28 agosto 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca dei seguenti incarichi:

al dottor Daniele Livon, la revoca dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

al dottor Giuseppe Marra, la revoca dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della giustizia;

al dottor Giulio Manieri Elia, all'architetto Tiziana Maffei, al professor Massimo Osanna, il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali;

al dottor Renato Romano, il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della giustizia;

al dottor Stefano Scalera, il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

alla dottoressa Eva Spina, il conferimento dell'incarico *ad interim* di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dello sviluppo economico;

al dottor Giuseppe Lo Presti, il conferimento dell'incarico *ad interim* di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 26 luglio 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 2002, n. 250, un decreto concernente l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, per l'anno 2010, per "Recupero statico e restauro conservativo del complesso monumentale di Santa Maria Assunta in Paganica (AQ)".

Il predetto documento è trasmesso, per opportuna conoscenza, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente, competenti per materia.

Con lettere in data 2, 14 e 16 agosto 2019 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Cascina (Pisa), Legnano (Milano), Grazzanise (Caserta), Trentola Ducenta (Caserta), Cogoleto (Genova), Zoagli (Genova), Maierato (Vibo Valentia), Rocca Grimalda (Alessandria), Terracina (Latina), Venaria Reale (Torino), Cervaro (Frosinone), Sant'Antimo (Napoli), Crocefieschi (Genova), Briga Alta (Cuneo).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 2 agosto 2019, ha inviato - ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni - la comunicazione concernente la nomina dell'architetto Maria Lucia Conti, dirigente di seconda fascia, in quiescenza, dei ruoli dello stesso Ministero, a capo dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici, registrato dai competenti organi di controllo.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Proposta di Decisione del Consiglio che modifica la decisione 2013/755/UE del Consiglio, del 25 novembre 2013, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare all'Unione europea ("decisione sull'associazione d'oltremare") (COM(2019) 359 definitivo), alla 3ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Equivalenza nel settore dei servizi finanziari (COM(2019) 349 definitivo), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Relazione della Commissione - Relazione annuale sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi nell'Unione europea per il 2017 (COM(2019) 358 definitivo), alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio. Attuazione del terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute del 2016 (COM(2019) 365 definitivo), alla 12ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del regolamento (CE) n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche trimestrali sui posti di lavoro vacanti nella Comunità (COM(2019) 368 definitivo), alla 11ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª.

Governo, trasmissione di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea. Deferimento

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 6 agosto 2019, ha trasmesso le seguenti decisioni della Corte di giustizia dell'Unione europea, relative a cause in cui la Repubblica italiana è parte o adottate a seguito di domanda di pronuncia pregiudiziale proposta da un'autorità giurisdizionale italiana, che sono deferite, ai sensi dell'articolo 144-ter del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia, nonché alla 14ª Commissione permanente:

sentenza della Corte (Sesta sezione) del 21 luglio 2019, causa C-481/18, Commissione europea contro Repubblica italiana. La Corte ha dichiarato che la Repubblica italiana, non avendo adottato, nel termine prescritto, le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva 2012/39/UE, che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani, e non avendo comunicato alla Commissione europea il testo delle disposizioni adottate per garantire il recepimento della medesima direttiva 2012/39, è venuta meno agli obblighi che incombono su di essa in forza dell'articolo 2, paragrafo 1, della stessa direttiva (Doc. XIX, n. 50) - alla 12ª Commissione permanente;

sentenza della Corte (Nona sezione) dell'11 luglio 2019, causa C-434/18, Commissione europea contro Repubblica italiana. La Corte ha dichiarato che la Repubblica italiana, non avendo notificato alla Commissione europea il suo programma nazionale per l'attuazione della politica di gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, è venuta meno agli obblighi che incombono su di essa in forza del combinato disposto dell'articolo 15, paragrafo 4, e dell'articolo 13, paragrafo 1, della direttiva 2011/70/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi (Doc. XIX, n. 51) - alla 13ª Commissione permanente;

sentenza della Corte (Settima sezione) dell'11 luglio 2019, causa C-304/18, Commissione europea contro Repubblica italiana. La Corte ha dichiarato che la Repubblica italiana, rifiutandosi di mettere a disposizione risorse proprie tradizionali per un importo di 2.120.309,5 euro, riguardanti la comunicazione di inesigibilità IT(07)08-917, è venuta meno agli obblighi che incombono su di essa in forza delle norme europee relative al sistema delle risorse proprie (Doc. XIX, n. 52) - alla 5ª Commissione permanente;

sentenza della Corte (Quinta sezione) dell'11 luglio 2019, causa C-697/17, Telecom Italia Spa contro Ministero dello sviluppo economico e Infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia Spa (Infratel Italia Spa). Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Consiglio di Stato. La Corte ha dichiarato che l'articolo 28, paragrafo 2, prima frase, della direttiva 2014/24/UE, sugli appalti pubblici, deve essere interpretato nel senso che, tenuto conto del requisito dell'identità giuridica e sostanziale tra gli operatori economici prequalificati e quelli che presentano le offerte, esso non osta a che, nell'ambito di una procedura ristretta di aggiudicazione di un appalto pubblico, un candidato prequalificato che si impegni a incorporare un altro candidato prequalificato, in forza di un accordo di fusione concluso tra la fase di prequalifica e quella di presentazione delle offerte e attuato dopo tale fase di presentazione, possa presentare un'offerta (Doc. XIX, n. 53) - alla 8ª Commissione permanente;

sentenza della Corte (Decima sezione) dell'11 luglio 2019, cause riunite C-180/18, C-286/18 e C-287/18, Agrenergy Srl e Fusignano Due Srl contro Ministero dello sviluppo economico nei confronti di Gestore dei servizi energetici (GSE) Spa. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Consiglio di Stato. La Corte ha dichiarato che l'articolo 3, paragrafo 3, lettera a),

della direttiva 2009/28/CE, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, letto alla luce dei principi di certezza del diritto e di tutela del legittimo affidamento, deve essere interpretato nel senso che esso non osta a una normativa nazionale, come quella di cui trattasi nei procedimenti principali, che consente a uno Stato membro di prevedere la riduzione, o perfino la soppressione, delle tariffe incentivanti in precedenza stabilite per l'energia prodotta da impianti solari fotovoltaici (Doc. XIX, n. 54) - alla 10ª e alla 13ª Commissione permanente;

sentenza della Corte (Prima sezione) del 29 luglio 2019, causa C-38/18, Massimo Gambino e Shpetim Hyka contro Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari e altri. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunale di Bari. La Corte ha dichiarato che gli articoli 16 e 18 della direttiva 2012/29/UE, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, devono essere interpretati nel senso che essi non ostano a una normativa nazionale ai sensi della quale, nel caso in cui la vittima di un reato sia stata sentita una prima volta dal collegio giudicante di un organo giurisdizionale penale di primo grado e la composizione di tale collegio sia successivamente mutata, la vittima deve, in linea di principio, essere nuovamente sentita dal collegio di nuova composizione qualora una delle parti nel procedimento rifiuti che il predetto collegio si basi sul verbale della prima audizione di detta vittima (Doc. XIX, n. 55) - alla 8ª Commissione permanente;

sentenza della Corte (Seconda sezione) del 29 luglio 2019, causa C-659/17, Istituto nazionale della previdenza sociale contro Azienda napoletana mobilità Spa. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Corte suprema di cassazione. La Corte ha dichiarato che la decisione 2000/128/CE, relativa al regime di aiuti concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, dev'essere interpretata nel senso che essa si applica a un'impresa, come quella coinvolta nel procedimento principale, la quale ha fornito, a seguito di un'attribuzione diretta da parte di un comune e in via esclusiva, servizi di trasporto pubblico locale ed ha beneficiato di sgravi dagli oneri sociali in forza di una normativa nazionale che questa decisione ha dichiarato parzialmente incompatibile con il divieto enunciato dall'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Doc. XIX, n. 56) - alla 11ª Commissione permanente.

Autorità garante della concorrenza e del mercato, trasmissione di atti. Deferimento

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 29 luglio 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 21 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, una segnalazione relativa all'articolo 93-ter, comma 1-bis, della legge notarile, introdotto dall'articolo 1, comma 495, lettera c), legge n. 205 del 2017 (c.d. Legge di bilancio 2018) in materia di applicabilità dell'articolo 8, comma 2, della legge 287/90 agli atti funzionali all'esercizio del potere disciplinare dei consigli notarili.

La predetta segnalazione è stata deferita, in data 29 agosto 2019, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª e alla 10ª Commissione permanente (Atto n. 316).

Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, trasmissione di documenti. Deferimento

Il Presidente del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, con lettera pervenuta in data 30 agosto 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, lettera g), del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, la relazione sull'attività svolta dal medesimo Garante, relativa all'anno 2018.

Il predetto documento è stato deferito in data 5 settembre 2019, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª Commissione permanente (*Doc. CXV*, n. 2).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 8 e 20 agosto 2019, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria:

dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., per l'esercizio 2017. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 203);

di Difesa Servizi S.p.A., per l'esercizio 2017. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 4ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 204).

Regioni e province autonome, trasmissione di atti

Con lettera in data 26 luglio 2019, la Presidenza della Regione autonoma della Sardegna, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, e successive modificazioni, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 19 luglio 2019, n. 66, concernente lo scioglimento del Consiglio comunale di Lodè (Nuoro).

Enti pubblici e di interesse pubblico, trasmissione di atti

Il Presidente dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), con lettera in data 8 agosto 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il rapporto semestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti, aggiornato al mese di giugno 2018.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (Atto n. 319).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Le senatrici Donno e Vanin hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01116 della senatrice Moronese ed altri.

Interpellanze

CASTIELLO, GAUDIANO, GALLICCHIO, MAUTONE, ORTIS, GARRUTI, PRESUTTO, RICCIARDI, ORTOLANI, L'ABBATE, FEDE, DI GIROLAMO, SANTILLO - *Al Ministro per il Sud.* - Premesso che:

la riserva al Mezzogiorno d'Italia della quota del 34 per cento della spesa ordinaria in conto capitale della pubblica amministrazione, corrispondente alla percentuale della popolazione delle regioni meridionali rispetto all'intera popolazione italiana, costituisce, secondo approfondite ricerche di fonte qualificata, la manovra più efficace nell'ambito della strategia complessiva di sviluppo del Sud e dell'intero Paese per l'interconnessione tra l'economia delle regioni meridionali e l'economia delle regioni settentrionali, le quali nelle prime trovano un primario mercato di sbocco del proprio apparato industriale. Lo sviluppo del Mezzogiorno è, quindi, di cruciale importanza per le regioni del Nord e la "questione meridionale", più che una questione meramente territoriale, assume portata e rilievo nazionali. Si calcola che, se la clausola del 34 per cento fosse stata operativa nel periodo 2009-2015, il PIL del Mezzogiorno avrebbe registrato una perdita pari soltanto al 5 per cento in luogo di quella, ben più consistente, pari al 14 per cento effettivamente verificatasi. I posti di lavoro perduti nello stesso periodo, anziché in numero di 500.000 unità, sarebbero stati di 200.000 unità;

la riserva del 34 per cento non è di agevole attuazione. Il ritardo della sua piena operatività non deve, tuttavia, convertirsi in disapplicazione, ancorché parziale, della misura, indebolendone la valenza strategica. Costituisce oggetto di generalizzata convinzione l'affermazione che lo sviluppo del Mezzogiorno è condizionato dall'adeguamento delle infrastrutture, le cui carenze costituiscono un grave fattore ostativo. Gli investimenti nelle infrastrutture sono interventi essenziali ed infungibili per il rilancio dell'economia delle regioni meridionali e per la lotta alla disoccupazione;

la misura utile a neutralizzare gli effetti pregiudizievoli del ritardo nell'attuazione della riserva del 34 per cento può essere costituita dall'istituzione di un fondo nel quale confluiscono le risorse corrispondenti alla mancata attuazione della ripartizione: tali risorse dovranno essere utilizzate, nel rispetto del vincolo di destinazione, per gli investimenti strutturali nel Sud,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda assumere le iniziative più opportune per l'istituzione del fondo citato con la funzione di finanziare gli investimenti infrastrutturali nel Mezzogiorno necessari per sostenerne lo sviluppo.

(2-00042)

CASTIELLO, GAUDIANO - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

la situazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti che operano nel territorio di Battipaglia e Eboli (Salerno) sta causando gravi problemi all'ambiente e alla stessa salute dei cittadini;

i recenti incendi, che periodicamente si stanno ripetendo, stanno rendendo la situazione ancora più grave, inquinando gravemente l'ambiente con la dispersione di diossina;

tale emergenza richiede una serie di interventi rapidi e adeguati, al fine di evitare ulteriori pregiudizi all'attività produttiva e ai livelli occupazionali;

le perniciose esalazioni pregiudicano gravemente i produttori locali che partecipano in misura rilevante all'*export* agroalimentare complessivo della Campania;

risulta gravemente compromessa l'immagine di prodotti unici e di singolare eccellenza, come quelli lattiero-caseari e dell'attività ortofrutticola;

la tutela dell'ambiente e della salute costituiscono, a norma della Costituzione, valori ordinamentali fondamentali che tutti i poteri dello Stato-ordinamento sono obbligati a proteggere e garantire anche nell'interesse delle future generazioni;

le imprese che operano nel ciclo dello smaltimento dei rifiuti vengono, nel rispetto della giurisprudenza comunitaria, sistematicamente esonerate dalla VIA, sicché è necessario che, per ciascuna, sia eseguita una valutazione di impatto ambientale *ex post* non solo dell'impatto futuro dell'impianto

sull'ambiente, ma anche di quello che ha avuto luogo a partire dalla sua realizzazione. Le imprese che risultino fuori norma devono essere assoggettate a controlli continui per un congruo periodo a decorrere dall'accertamento delle irregolarità, onerando le imprese che intendono operare nel settore dei rifiuti al versamento di una congrua cauzione, o alla stipula di una polizza assicurativa o di fideiussione bancaria a favore del Comune che ospita l'impianto;

tra i controlli concomitanti si rende necessaria l'installazione di centraline di monitoraggio della qualità dell'aria in occasione di ogni nuovo rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni ambientali;

è opportuno che anche i passaggi dei rifiuti da un'impresa di smaltimento o trattamento ad un'altra siano sottoposti ad adeguato controllo;

è opportuno incrementare la vigilanza sulla creazione di subambiti territoriali per la gestione dei rifiuti omogenei nel rispetto dei principi di autosufficienza e di prossimità degli impianti stabilito dall'art. 16 della direttiva 2008/98/CE;

si rende necessaria la disponibilità di mezzi e di persone tali da garantire un controllo costante e programmato di tutte le imprese, anche coinvolgendo i Ministri della difesa e dell'interno al fine di assicurare un adeguato, diffuso presidio del territorio della piana del Sele,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno nominare un commissario straordinario di governo per la gestione dei rifiuti, la tutela della salute e la sicurezza dei cittadini nella piana del Sele, che va individuato in un soggetto diverso dal presidente della Regione, che si adoperi per il rispetto della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (sez. VI - 28 febbraio 2018, n. 117/17), la quale, nel caso di omissione di VIA, fa obbligo di eliminare le conseguenze illecite di detta omissione con la regolarizzazione postuma che non si limiti all'individuazione dell'impatto futuro dell'impianto sull'ambiente, ma prenda in considerazione anche l'impatto ambientale intervenuto a partire dalla sua realizzazione. Il commissario straordinario eserciterà i necessari controlli sulla concessione indiscriminata alle imprese private di autorizzazioni ambientali per il trattamento di rifiuti speciali, anche pericolosi, sul territorio di Battipaglia e della piana del Sele;

se intenda valutare l'opportunità dell'istituzione, in termini di urgenza, di una conferenza dei servizi permanente (o di un tavolo tecnico permanente) tra Provincia di Salerno, Regione Campania, Comuni della piana del Sele e Ministero sulla questione dei rifiuti a Battipaglia e nella piana del Sele;

se intenda valutare la necessità del coinvolgimento di Ministri della difesa e dell'interno, ai fini di presidiare il territorio con mezzi e uomini sufficienti a garantire un controllo costante e diffuso al fine di reprimere e prevenire gli abusi;

se intenda valutare l'opportunità di provvedere ad un'iniziativa di adeguamento del quadro legislativo, disponendo: a) la revoca dell'autorizzazione

per le imprese che risultino recidivamente fuori norma e la sospensione temporanea per quelle che disattendano le prescrizioni imposte; b) la preclusione alle imprese fuori norma di accedere ai finanziamenti per un congruo periodo a decorrere dall'accertamento delle irregolarità; c) l'assoggettamento a controlli continui per le imprese che risultino fuori norma; d) l'assoggettamento delle imprese che intendono operare nel settore dei rifiuti all'onere del versamento di una cauzione, o della stipula di una polizza assicurativa, o di una fideiussione bancaria a favore del Comune che ospita l'impianto; e) l'obbligo di installare centraline che eseguano il monitoraggio della qualità dell'aria in coincidenza con il rilascio e il rinnovo delle autorizzazioni ambientali;

se intenda, infine, procedere alla modifica della legislazione in materia di smaltimento dei rifiuti, onde evitare l'incontrollato passaggio degli stessi da un'azienda di smaltimento o trattamento ad altra azienda.

(2-00043)

Interrogazioni

D'ALFONSO - Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. - Premesso che:

la legge regionale Abruzzo n. 2 del 1997, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche di cui alla legge n. 36 del 1994", disciplina le modalità per l'organizzazione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, disponendo che esso sia di norma affidato ad un unico soggetto gestore per ciascun ambito territoriale ottimale;

il servizio idrico integrato nell'ex ambito ottimale n. 6 del Chietino in via di liquidazione è gestito da SASI SpA, che attualmente coinvolge 87 Comuni in forza della convenzione di gestione conforme allo schema tipo ARERA del. 65672015/R/dr, sottoscritta il 13 marzo 2017;

il territorio gestito dalla SASI SpA risente fortemente della carenza idrica, soprattutto nei mesi estivi. In quasi tutti i comuni viene, infatti, effettuato il razionamento, mentre la situazione appare emergenziale nel vastese in cui l'erogazione della risorsa è garantita soltanto per poche ore nel periodo estivo e razionata anche nel periodo invernale;

con nota prot. 5665 del 29 agosto 2019, il presidente della SASI unitamente ai sindaci interessati ha inviato una nota a tutte le parti istituzionali per quanto di propria competenza chiedendo al presidente della Regione Abruzzo di procedere all'attivazione di un tavolo tecnico, al fine di affrontare la problematica della carenza idrica nei comuni ex ATO n. 6 del Chietino in liquidazione;

considerato che:

come segnalato nella nota, la politica tariffaria attuata prima della regolazione ARERA con il nuovo metodo tariffario ha determinato l'assenza di un effettivo incremento della tariffa dal 2003 al 2011 con l'impossibilità concreta di autofinanziamento da parte del gestore;

gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati dal gestore con le risorse tariffarie non sono sufficienti alla risoluzione delle emergenze relative alle perdite idriche;

nel *masterplan* per l'Abruzzo sono già stati inseriti importanti, fondamentali e urgenti interventi, che necessitano, tuttavia, di ulteriori progettualità integrative: PSRA/41/03 "Realizzazione due rilanci sull'acquedotto Fara-Casoli-Vasto-San Salvo"; PSRA/41/05 "Interventi di efficientamento reti idriche e riduzione perdite nel comprensorio di San Salvo"; PSRA/41/06 "Interventi di efficientamento reti idriche e riduzione perdite nel comprensorio reti idriche e riduzione perdite nel comprensorio di Vasto"; PSRA/41/07 "Tutela e messa in sicurezza della Sorgente Surienze"; PSRA/41/08 "Rifacimento della condotta idrica Capo di Fiume-rilancio di Palena"; PSRA 41/09 "Realizzazione condotta idrica collegamento tra potabilizzatore (di ARAP Servizi) e serbatoio San Salvo";

in data 30 marzo 2018 l'ERSI (Ente regionale servizio idrico) ha provveduto a trasmettere ad ARERA e ad alla Regione la nota prot. 333 avente ad oggetto "Individuazione degli interventi necessari ed urgenti per il settore idrico - sezione acquedotti - del Piano Nazionale di cui all'articolo 1, co. 516, della Legge 205/2017. Indicazione priorità assolute", con esatta indicazione degli interventi, che tuttavia non sono poi confluiti nella deliberazione ARERA 268/2018/i/Idr nell'elenco degli interventi necessari ed urgenti;

considerato, altresì, che:

il problema della carenza idrica nel territorio è riconducibile al *deficit* infrastrutturale e al fabbisogno di ingenti investimenti che caratterizza il servizio idrico nel nostro Paese;

la risorsa idrica ha caratteristiche non solamente di bene economico per i diversi utilizzatori, ma anche di *merit good*, con obiettivi sociali quali protezione delle risorse idriche e dell'ambiente, garanzia della salute, certezza di approvvigionamento, redistribuzione fra comparti differenti che rendono necessario un controllo sociale da perseguire contemporaneamente alla minimizzazione dei costi di produzione dei servizi per evitare che le inefficienze del sistema ricadano direttamente sugli utenti sotto forma di tariffe o sulla collettività in termini di fiscalità generale;

il primo considerato della direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione europea in materia delle acque, recita "L'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale". La stessa direttiva recita altresì, al considerato numero 15, "La fornitura idrica è un servizio di interesse generale, come indicato nella comunicazione della Commissione 'I servizi di interesse generale in Europa'";

la stessa direttiva 2000/60/CE, recepita in Italia con il decreto legislativo n. 152 del 2006, si sforza di inserire l'uso delle risorse idriche in un contesto di programmazione, dove, alla scala del distretto idrografico, devono essere integrati gli aspetti ambientali con quelli economici e sociali,

si chiede di sapere quali azioni siano state adottate o si intenda adottare per assicurare l'attivazione di tutte le dovute procedure di rispettiva competenza funzionali al reperimento degli ulteriori fondi, già richiesti da ERSI Abruzzo, necessari al superamento dei *gap* infrastrutturali idrici esistenti nel territorio, nonché per favorire la necessaria convergenza e collaborazione *multilevel* al fine della sollecita costituzione da parte della Regione Abruzzo del tavolo tecnico richiesto dal gestore.

(3-01137)

GALLONE, DAMIANI, MINUTO - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.* - Premesso che:

la diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*, e la relativa emergenza fitosanitaria che da anni colpisce gli ulivi del Sud Italia e in particolare della Puglia e del Salento, ha assunto dimensioni molto gravi ed estremamente preoccupanti, con conseguenze drammatiche sul piano economico, occupazionale, ambientale, agricolo, paesaggistico, turistico e sociale;

giòva ricordare che nel 2015 la Commissione europea impose misure di eradicazione del batterio, che prevedevano la rimozione delle piante infette e degli alberi situati nel raggio di 100 metri di distanza da quelli contagiati. Nel 2016, poiché la *Xylella* si era già diffusa da oltre due anni in alcune zone della Puglia e l'eradicazione non era più possibile, la Commissione chiese misure di contenimento del batterio per impedirne la diffusione, il monitoraggio del territorio interessato e l'abbattimento delle sole piante infette in una fascia limitrofa alla zona cuscinetto, di 20 chilometri di larghezza, che attraversa le province di Taranto e Brindisi da est a ovest;

la Corte di giustizia dell'Unione europea, nella sentenza emessa il 5 settembre 2019, relativa alla causa che vede da una parte la Commissione europea e dall'altra il nostro Paese, ha stabilito che l'Italia avrebbe omesso di procedere immediatamente alla rimozione di tutte le piante infette e venendo meno all'obbligo di garantire, nella cosiddetta zona di contenimento, il monitoraggio della presenza della *Xylella* attraverso controlli annuali;

a parere degli interroganti, la sentenza trae origine da responsabilità precise posto che l'accusa che ha portato alla condanna dell'Italia si basa sulla mancanza di applicazione di regole "obbligatorie" e di ritardi nei monitoraggi e nell'abbattimento degli ulivi malati;

tale decisione evidenzia le colpe di chi, per impreparazione e superficialità, ha per anni sottovalutato il grave danno economico e sociale arrecato alla nostra agricoltura e al nostro ambiente;

il fatto che si tratti, per ora, solo di una condanna per primo inadempimento, che comporta quindi una sanzione pecuniaria corrispondente al pagamento delle spese processuali, non attenua il significato della decisione e per tale ragione è opportuno adottare interventi urgenti per dare una soluzione definitiva al problema attraverso lo stanziamento di risorse certe e utili,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga di inserire tra i punti prioritari dell'azione ministeriale interventi concreti e urgenti per garantire una soluzione tempestiva del problema legato alla diffusione della Xylella e per evitare le inevitabili ripercussioni sulla salute umana e sull'ambiente e il grave impatto economico ed occupazionale che questa prolungata situazione ha determinato.

(3-01138)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DE POLI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* serie generale n. 195 del 21 agosto 2019 il decreto attuativo 8 agosto 2019 del Ministero dell'economia e finanze, recante "Presentazione delle istanze di indennizzo al Fondo indennizzo risparmiatori (FIR)", che consente a chi è stato danneggiato da banche e loro controllate con sede legale in Italia (circa 200.000 risparmiatori), messe in liquidazione dal 16 novembre 2015 al 1° gennaio 2018, a causa delle violazioni degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza (previsti dal Testo unico della finanza, di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998) di accedere al FIR da 1,5 miliardi di euro istituito dalla legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018) con richiesta da presentare "secondo moduli informatici rinvenibili e compilabili" tramite portale gestito dalla Consap;

i titoli indennizzabili sono le azioni e le obbligazioni subordinate emesse da 11 istituti: Popolare di Vicenza, Veneto banca, Banca Etruria, Banca Marche, CariChieti, CariFerrara, Credito cooperativo padovano, Banca Brutia, Banca popolare delle province calabre, Banca di Paceco e Credito cooperativo interprovinciale Veneto;

l'indennizzo oscilla dal 30 per cento (per le azioni) al 95 per cento (per le obbligazioni) del costo di acquisto dei titoli, entro il limite di 100.000 euro ciascuno;

da fonti di stampa si apprende che il "Movimento Diritti Europei", con sede a Treviso, in collaborazione con lo studio legale TLC Lawyers, sta inviando ai risparmiatori proposte di contratto di incarico per la presentazione della domande di indennizzo, garantendo il recupero del 30 per cento dei risparmi perduti a fronte di una commissione del 7 per cento che, per eludere

la normativa che prevede che l'attività di recupero del danno subito " non costituisce attività forense e deve essere gratuita", viene considerata come quota di iscrizione per gli anni dal 2019 al 2012,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non reputi necessario intervenire urgentemente per definire in modo chiaro ed esaustivo la condotta da adottare da parte di associazioni e studi legali, al fine di evitare qualsiasi errata interpretazione della norma.

(4-02126)

ASTORRE, PARENTE, CIRINNA' - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

da diverso tempo nei comuni laziali di San Cesareo, Montecompatri e Colonna (tutti in provincia di Roma) si propagano nell'aria fumi che rendono l'aria irrespirabile, soprattutto nelle ore serali e notturne;

il fumo denso e acre sembrerebbe provenire dalle campagne limitrofe, non escludendo l'area industriale di San Cesareo, costringendo gli abitanti a chiudere le finestre delle proprie abitazioni, in quanto l'introduzione di tali fumi e polveri provoca forti irritazioni alle vie respiratorie;

considerato che:

la persistente insalubrità dell'aria ha mobilitato la società civile, che, attraverso riunioni cittadine, pubbliche assemblee e i canali *social*, ha portato all'attenzione delle autorità preposte le preoccupazioni derivanti dalla diffusione di tale stato di disagio;

anche i sindaci interessati hanno rappresentato, attraverso esposti, all'Agenzia regionale per la protezione ambientale, all'Azienda sanitaria locale di riferimento, al Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, oltre che allo stesso Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la gravità del fenomeno;

la Regione Lazio, attraverso l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, si è attivata per posizionare una centralina che controlli la qualità dell'aria,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se e come intenda intervenire per individuare le cause inquinanti dell'aria, anche mediante l'impiego del competente Nucleo operativo dei Carabinieri, e procedere in via urgente alla loro eliminazione al fine di garantire il diritto costituzionale alla salute e alla salubrità dell'ambiente dei territori interessati da tale fenomeno.

(4-02127)

D'ALFONSO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

ai sensi dell'art. 72-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, l'agente della riscossione può procedere al pignoramento presso terzi per le somme iscritte a ruolo e non versate dal contribuente;

in particolare, il pignoramento presso terzi può riguardare le somme depositate presso un conto corrente bancario o postale;

l'atto di cui al comma 1 può essere redatto anche da dipendenti dell'agente della riscossione procedente non abilitati all'esercizio delle funzioni di ufficiale della riscossione;

l'atto di pignoramento presso terzi deve essere notificato al contribuente e al terzo pignorato;

il contribuente, ai sensi dell'art. 19, può richiedere all'agente della riscossione la dilazione del debito;

ai sensi dell'art. 19, comma 1-*quater*, l'accoglimento della richiesta di dilazione del pagamento da parte dell'agente della riscossione e il pagamento da parte del contribuente della prima rata del piano di dilazione determina "l'impossibilità di proseguire le procedure di recupero coattivo precedentemente avviate, a condizione che non si sia ancora tenuto l'incanto con esito positivo o non sia stata presentata istanza di assegnazione, ovvero il terzo non abbia reso dichiarazione positiva o non sia stato già emesso provvedimento di assegnazione dei crediti pignorati";

appaiono contrastanti le interpretazioni in merito all'impossibilità di proseguire le procedure di recupero coattivo precedentemente avviate, poiché non è chiaro se la "non prosecuzione del pignoramento" sia da intendersi come estinzione della procedura esecutiva o come mera sospensione;

considerato che l'interpretazione della non prosecuzione come sospensione, da parte di alcune banche in veste di terzi pignorati, comporta il mancato svincolo delle somme "bloccate", in luogo della procedura esecutiva precedentemente avviata dall'agente della riscossione, determinando, in danno del contribuente, l'impossibilità di utilizzare dette somme, pur avendo provveduto alla rateazione del ruolo, *ex art.* 19;

considerato, altresì, che:

la mera sospensione della procedura esecutiva non comporta alcun cambiamento nei riguardi del contribuente che, pur continuando ad ottemperare regolarmente agli obblighi derivanti dal piano di dilazione, continua a non disporre delle somme oggetto del pignoramento sospeso;

tale circostanza rischia di recare, con particolare riferimento ai contribuenti economicamente più deboli, un evidente danno patrimoniale, derivante dall'obbligo di pagamento del piano di dilazione e dall'indisponibilità delle somme pignorate;

ritenuto che a parere dell'interrogante sarebbe opportuno, da parte del Ministro in indirizzo, un chiarimento relativamente all'interpretazione della

disposizione, di cui all'art. 19, comma 1-*quater*, al fine di uniformare il comportamento dei creditori in veste di terzi pignorati,

si chiede di sapere:

quale sia, secondo il Ministro in indirizzo, la corretta interpretazione della disposizione di cui all'art. 19, comma 1-*quater*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, al fine di uniformare il comportamento dei creditori in veste di terzi pignorati;

quali iniziative intenda adottare affinché si possa evitare il danno patrimoniale, derivante dall'interpretazione della non prosecuzione delle procedure esecutive come sospensione e non come estinzione, che rischia di verificarsi per i contribuenti economicamente più deboli.

(4-02128)

AIMI - Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, della salute, della giustizia e per le disabilità e la famiglia. - Premesso che:

nell'ambito delle ormai tristemente note vicende relative all'inchiesta "Angeli e demoni", è emersa, a mezzo stampa, l'apertura di un ulteriore filone di indagine nel modenese, a seguito della quale sono risultate indagate altre due professioniste, tra cui anche la responsabile del servizio minori dell'Unione Comuni area Nord;

l'accusa per le citate professioniste è quella di abuso d'ufficio: ad essere interessata da questo nuovo filone di indagine è anche Nadia Bolognini, psicologa già indagata ed agli arresti domiciliari;

a seguito di un accesso agli atti del consigliere provinciale Antonio Platis e del consigliere dell'Unione Mauro Neri, è emerso che l'Unione area Nord aveva conferito una sorta di incarico "mascherato" alla Bolognini, nonostante la psicologa fosse già agli arresti domiciliari. Tale incarico era conferito attraverso la casa famiglia "Madamadoré", per una bambina di Mirandola data in affido;

la determina di affidamento dell'incarico era infatti datata 3 luglio 2019. In altre parole, nonostante l'inchiesta, i servizi sociali dell'Unione parevano autorizzare la richiesta della casa famiglia di proseguire il percorso di psicoterapia per la minore, impegnando una spesa di 510 euro mensili per due sedute da 90 minuti (circa 170 euro all'ora). La comunità dava inoltre disponibilità a fare da intermediaria per il pagamento della retta, evidenziando un aumento della retta giornaliera per l'affido della minore da 110 euro a 127. Successivamente, l'amministrazione comunale si è affrettata a ribadire che l'incarico era già stato revocato;

a mezzo stampa si apprende inoltre di una *e-mail* interna alla *onlus* "Hansel e Gretel" (coinvolta nell'inchiesta) con cui si decideva di aumentare i prezzi delle consulenze. A Mirandola, in particolare, la psicologa Bolognini aveva nel 2018 un compenso di 135 euro all'ora, mentre con la determina citata il compenso passava a 170 euro;

la storia della minore è stata dettagliatamente raccontata in un articolo di stampa (quotidiano "La Verità" del 2 agosto 2019). La bambina, presa in carico dai servizi sociali nel 2011, viene affidata nel 2013 alla comunità Madamadoré. A firmare la determina è la responsabile dei servizi sociali, il cui nome era già emerso nel corso dell'inchiesta giornalistica "Veleno" sui presunti "Diavoli della Bassa". La minore viene affidata dunque alla comunità gestita dai coniugi Paolo Dioni e Romina Sani Brenelli. Quest'ultima è risultata essere allieva di Claudio Foti (coinvolto nell'inchiesta "Angeli e demoni") del *master* in "Gestione e sviluppo delle risorse emotive". Nel 2016 la Sani invia una *e-mail* ai servizi sociali, affermando che la minore ha bisogno di essere seguita costantemente da un centro specializzato. Pertanto, viene inviata a Bibbiano, nel centro "La Cura", a 135 euro all'ora per seduta. A questo punto sorge più di un dubbio su tale scelta, in particolare sulle motivazioni per le quali i servizi sociali si siano direttamente affidati a tale centro invece che al Servizio sanitario regionale. Nell'articolo di stampa si afferma che "è solo dal 2017 - cioè da quando inizia la terapia con Nadia Bolognini - che la ragazzina comincia a raccontare di abusi sessuali seriali. (...) Eppure tra il 2011 e il 2018, psicologi e neuropsichiatri dell'Asl hanno visitato la ragazza e non hanno mai trovato tracce di violenza sessuale";

per la gestione della minore sono arrivati dall'Unione dei Comuni area Nord alla *onlus* della Sani in totale circa 270.000 euro,

si chiede di sapere:

se risultino ai Ministri in indirizzo le vicende descritte e se intendano acquisire elementi conoscitivi al riguardo o avviare verifiche di competenza;

se risulti che gli affidamenti diretti alle case famiglia dell'Unione area Nord erano, in qualche modo, legati alla rete del Cismai (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia) e se, anche a tal riguardo, intendano avviare verifiche onde appurare eventuali legami o intrecci con le vicende oggetto delle inchieste tuttora aperte;

se intendano avviare verifiche di competenza per chiarire perché, dal 2017, la Giunta dell'Unione a guida Pd aveva scelto, unica in tutta l'Emilia-Romagna, di andare a Bibbiano per le cure di psicoterapia della minore e per verificare la regolarità di tanti e tali affidamenti diretti che sembrano violare la normativa sull'affidamento degli incarichi.

(4-02129)

DE BERTOLDI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

secondo quanto risulta da un articolo pubblicato il 28 agosto 2019 dal quotidiano "Italia Oggi", l'aggiornamento del *software* degli indici sintetici di affidabilità (ISA), predisposto dall'Agenzia delle entrate, che ha permesso la rimozione di numerose anomalie (più di 30) che si aggiungono alle ulteriori rimozioni di anomalie o modifiche già eseguite nelle precedenti 5 versioni del

medesimo *software*, continua a destare dubbi e perplessità da parte dei commercialisti e degli operatori del settore, dal punto di vista operativo e procedurale;

sostiene l'articolo che l'ulteriore versione (1.0.6) del *software* necessario per la determinazione di tutti gli ISA già approvati, elaborata lo scorso 23 agosto dall'Agenzia delle entrate, che già conteneva le modifiche previste nel decreto ministeriale 9 agosto 2019, molto contestato dagli operatori e dalle associazioni sindacali dei commercialisti (Adc e Anc), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 17 agosto 2019, sebbene abbia rimosso evidenti e ulteriori anomalie, come quella riguardante l'arrotondamento nella visualizzazione in esito dei valori dei componenti positivi per massimizzare il punteggio degli indicatori, non ha risolto in maniera chiara e definitiva le difficoltà applicative;

tali osservazioni, a parere dell'interrogante, ribadiscono ancora una volta l'esigenza manifestata dai commercialisti in più occasioni di rivedere l'applicazione degli ISA, con cui l'Agenzia delle entrate vuole favorire l'assolvimento degli obblighi tributari e incentivare l'emersione spontanea di redditi imponibili;

le numerose sollecitazioni, rivolte al Governo da parte dell'interrogante, attraverso la presentazione di diversi atti di sindacato ispettivo nel corso della XVIII Legislatura, e i molteplici inviti pressanti nel corso dell'anno da parte delle categorie professionali e degli operatori del settore nei riguardi dell'Esecutivo, al fine di rivedere l'intero impianto normativo e procedurale di tale nuovo strumento fiscale, risultano pertanto ignorati e trascurati, determinando gravi preoccupazioni ed errori nella predisposizione degli indici da parte dei commercialisti, oltre a palesi violazioni dei principi di uno Stato di diritto e del rispetto dello statuto del contribuente,

si chiede di sapere:

quali valutazioni il Ministro in indirizzo intenda esprimere, nell'ambito delle proprie competenze, con riferimento a quanto esposto;

se condivida le numerose criticità manifestate sia da numerosi quotidiani economici, come quello richiamato, che dagli stessi commercialisti, con riferimento alle evidenti e gravi difficoltà applicative per la predisposizione degli indici sintetici di affidabilità (ISA), sia con riferimento alle circolari ministeriali emanate in ritardo (che non consentono, di conseguenza, ai commercialisti di avere un tempo congruo per adeguarsi alle disposizioni normative) che in relazione alle inefficienze legate ai *software* dell'Agenzia delle entrate;

quali iniziative urgenti e necessarie intenda intraprendere, al fine di rivedere in senso generale l'applicazione di tale nuovo strumento fiscale, i cui problemi e inadeguatezza destano gravi difficoltà a livello nazionale a contribuenti e commercialisti.

(4-02130)

DE BERTOLDI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

la situazione attuale nella quale si trovano i commercialisti a causa delle difficoltà nella corretta applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA), dovuta all'inadeguatezza del sistema di calcolo e ai continui malfunzionamenti che si aggiungono ad inspiegabili ritardi nel rilascio degli aggiornamenti, conferma ancora una volta, a giudizio dell'interrogante, le evidenti perplessità su come la materia tributaria sia stata gestita e legiferata, sin dall'inizio della XVIII Legislatura, da parte del Governo;

al riguardo, l'interrogante evidenzia come la confusione generata dai "chiarimenti", peraltro insufficienti, della circolare n. 17 del 2 agosto 2019, emanata a seguito della pubblicazione in ritardo del decreto ministeriale del successivo 9 agosto 2019 emanato fuori tempo nella *Gazzetta Ufficiale* il 17 agosto 2019, che ha gettato le basi per una successiva circolare esplicativa (già annunciata) a ridosso della scadenza del 30 settembre 2019 (fissato dalla norma per la trasmissione telematica delle dichiarazioni annuali dei redditi) a cui si aggiungono le ripetute violazioni dello statuto del contribuente (nel caso di specie, gli articoli 3 e 6, comma 3, che prevedono un cuscinetto temporale di almeno 60 giorni dalle modifiche normative e di *software*), delineano un quadro generale estremamente grave e preoccupante, per i contribuenti e gli stessi operatori del settore, costretti a districarsi in un ginepraio di scadenze ravvicinate e interpretazione di norme evidentemente incomprensibili;

l'interrogante rileva, altresì, che, all'interno di tale scenario, gli istituti di credito stanno chiedendo attualmente copia dell'Unico 2019 con protocollo di trasmissione telematica, che non è possibile produrre in quanto, le dichiarazioni dei soggetti ISA non sono ancora trasmissibili (a meno che non si accontentino delle ricevute di presentazione rilasciate dagli intermediari); ciò sta determinando, infatti, enormi disagi alle aziende per il rinnovo (o concessione) delle linee di credito con riflessi negativi sull'intera economia del Paese;

secondo il sindacato italiano dei commercialisti, si paventa l'ipotesi del reato di interruzione di pubblico servizio previsto dall'articolo 331 del codice penale, in quanto ad oggi, i contribuenti con i loro commercialisti da un lato hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi (con il modello ISA che è parte integrante) dall'altro non sono messi in condizione di adempiere, perché la trasmissione telematica non è ancora possibile a causa di errori bloccanti generati dalla mancanza del *software* di controllo;

lo stesso sindacato dei commercialisti al riguardo evidenzia la necessità di evitare altre proroghe, che aumenterebbero ulteriormente le incertezze, ma soltanto la possibilità di diagnosticare e di inviare le dichiarazioni prima possibile, considerando il primo anno di applicazione degli ISA come sperimentale per tutti e dunque periodo di non normale svolgimento dell'attività;

secondo i commercialisti, risulta necessario che tale misurazione fiscale di selezione dei contribuenti meno affidabili possa essere svolta dall'Agenzia delle entrate, tenuto conto della fattura e dei corrispettivi elettronici

(che consentono di verificare una mole enorme di dati in tempo reale) e della possibilità di controllo sui conti correnti (il "risparmiometro") nonché delle numerose banche dati a disposizione del fisco;

a parere dell'interrogante, le dichiarazioni del sottosegretario per l'economia e le finanze, peraltro tardive, in cui ha riconosciuto l'illegittimità del provvedimento pubblicato il 17 agosto, rispetto al quale i contribuenti e i professionisti che li assistono non hanno alcuna responsabilità, ribadiscono la necessità di introdurre rapide misure finalizzate a migliorare l'attuale situazione complessiva, anche attraverso la disapplicazione degli ISA per l'anno 2018, come peraltro richiesto in modo netto e condivisibile dalle principali associazioni dei commercialisti italiani,

si chiede di sapere:

quali valutazioni il Ministro in indirizzo intenda esprimere, nell'ambito delle proprie competenze, con riferimento a quanto esposto;

se condivida le osservazioni richiamate, rilevate da parte del sindacato dei commercialisti, con riferimento alle molteplici difficoltà applicative e interpretative connesse alla corretta attuazione degli ISA;

quali iniziative urgenti e necessarie intenda assumere al fine di tutelare i contribuenti e i commercialisti dalle evidenti inefficienze connesse all'introduzione dell'ISA, anche attraverso la disapplicazione di tale strumento per il 2018.

(4-02131)

MAGORNO - Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, per gli affari regionali e le autonomie e della salute. - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il Comune di Diamante (Cosenza), con lettera ufficiale, ha richiesto un incontro istituzionale dell'Ambito ottimale del distretto socio-assistenziale di Praia-Scalea, anche in presenza della Regione Calabria, al fine di avere chiarimenti inerenti alla gestione di progetti da parte del Comune capofila di Praia a mare;

da tempo si evidenziano criticità circa le modalità di regolazione dei rapporti finanziari con altri enti appartenenti al richiamato Ambito;

è noto che l'Ambito gestisce anche risorse rivenienti dal riparto del Fondo nazionale, oltre a quelle regionali, e si pone anche la necessità di una verifica in merito al rispetto dei livelli di erogazione di prestazioni socio-assistenziali per i cittadini;

tali criticità rischiano pertanto di ripercuotersi negativamente a danno dei cittadini residenti nell'Ambito ottimale del distretto socio-assistenziale di Praia-Scalea,

si chiede di sapere quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, intenda attivare il Governo, anche sotto forma di attività ispettiva, al

fine di verificare la legittimità di atti e bandi e la corretta gestione delle risorse a tutela dei livelli di prestazioni erogate e dei livelli di assistenza dei cittadini ricadenti nell'Ambito stesso.

(4-02132)

TOFFANIN, GALLONE, CAUSIN, FERRO, DE POLI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

il decreto 10 maggio 2019 del Ministero dell'economia e delle finanze, recante "Modalità di accesso alle prestazioni del Fondo indennizzo risparmiatori (FIR)" (*Gazzetta Ufficiale* Serie generale n. 135 dell'11 giugno 2019), ha stabilito le modalità per accedere al ristoro del 30 per cento, messo a disposizione dallo Stato per indennizzare i risparmiatori truffati dalle banche poste in liquidazione coatta amministrativa nel periodo dal 17 novembre 2015 al 31 dicembre 2017;

con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'ultimo decreto attuativo, il 21 agosto 2019, per l'attivazione del Fondo, ha avuto inizio la procedura per il rimborso dei risparmiatori;

da quella data ad oggi si sono riscontrate numerosi difficoltà: Consap, tramite il suo sito "fondoindennizzorisparmiatori", ha comunicato che la "documentazione idonea a dimostrare l'acquisto degli strumenti finanziari ed il relativo prezzo pagato" sarebbe consistita nel "dossier titoli", documento che raccoglie tutte le informazioni utili: codice ISIN del titolo, quantità di azioni, prezzo medio di carico (già calcolato dall'elaboratore delle banche), prezzo delle azioni alla data della procedura di liquidazione coatta amministrativa, valore delle azioni alla data di stampa del *dossier* stesso. Nel portale Consap, aperto il 22 agosto, vengono chiesti, invece, altri documenti, come ad esempio una "attestazione sostitutiva di idonea documentazione ai sensi del DM 11-06-2019, art. 4, comma 1, lett. b e comma 2, lett. b.", che deve essere rilasciata dalla banca depositante;

tale attestazione appare del tutto ultronea, dal momento che tutti i dati sono opportunamente già indicati e riassunti nel *dossier* titoli, documento che nelle stesse istruzioni di Consap viene indicato essere quello in grado di documentare quanto richiesto dal fondo. Il modello di attestazione è stato prima inserito nel sito alla voce "fac-simile allegati", per poi essere bruscamente eliminato. Non si comprende, quindi, se sia ancora necessario o se verrà modificato;

moltissimi risparmiatori anziani non sono in grado di usare *internet*, unico canale per la presentazione delle domande: costoro devono agire su delega e devono, quindi, recarsi presso gli uffici per incontrare persone competenti;

all'apertura del portale, Consap ha caricato un "fac-simile" di procura, in cui andava autenticata la firma, sia del delegante, sia del delegato, successivamente ha sostituito i modelli obbligando i risparmiatori, quindi, a nuove file presso gli uffici per ricevere la nuova procura. Oggi il modello prevede

solo la firma del delegante. Questi cambi di documentazione disorientano risparmiatori e professionisti;

il principale problema, però, si presenta nell'inspiegabile richiesta di autentica della sottoscrizione del delegante. Alcuni professionisti hanno chiesto a Consap chi possa autenticare tale sottoscrizione e Consap ha risposto che possono farlo "Comuni, cancellerie, notai", escludendo gli avvocati, perché ritiene che tale procura non sia "alle liti" ai sensi dell'art. 83 del codice di procedura civile. Molti Comuni hanno risposto di non disporre del potere di autentica in quanto, per come Consap ha redatto la procura, non si tratta di autocertificazione, unico atto di cui i Comuni possono autenticare la sottoscrizione;

in questo modo è stato creato un corto circuito che impedisce la presentazione delle domande a quelle persone non in grado di usare *internet*, e cioè di agire senza necessità di delega, ovvero la maggioranza dei risparmiatori;

dal momento che l'autentica della sottoscrizione sulla procura non è prevista, né per accedere all'arbitro bancario e finanziario (ABF), né all'arbitro per le controversie finanziarie (ACF), né, ad esempio, al Corecom, è del tutto incomprensibile la ragione per la quale l'autentica sia prevista per il FIR. Infatti l'autentica della sottoscrizione serve ad avere la certezza matematica che il delegante abbia accettato la procedura e quindi i possibili esiti, anche pregiudizievoli della stessa. Con il FIR, però, vi è solo un beneficio per il risparmiatore e, pertanto, l'esigenza di autentica è ancor meno comprensibile;

inoltre Consap richiede un modulo specifico anche per attestare l'IBAN cui versare i rimborsi. Si ritiene che debba bastare l'autocertificazione o documenti bancari recanti tale IBAN;

considerati i blocchi alla procedura, stanno decorrendo i 180 giorni previsti per l'inoltro delle domande. Il tempo trascorre, ma la presentazione delle domande è in moltissimi casi impossibile,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per provvedere tempestivamente a risolvere i problemi segnalati rendendo sufficiente: *dossier* titoli aggiornato (magari vidimato dalle banche ad una certa data) come del resto ancora indicato nelle stesse istruzioni della medesima Consap; procura non autenticata oppure estensione agli avvocati del potere di autentica con interpretazione estensiva dell'art. 83 del codice di procedura civile; autocertificazione su IBAN o comunque deposito di documentazione bancaria senza formalità ove sia indicato l'IBAN stesso; proroga dei termini con riferimento al tempo trascorso fino alle nuove disposizioni come indicate.

(4-02133)

D'ALFONSO - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che:

articoli di stampa ("La Stampa" del 3 settembre 2019) mettono in luce una situazione allarmante per le famiglie italiane evidenziando che la spesa nel 2019 registrerà un incremento del 13,5 per cento per l'elettricità e del 10,5 per cento per il gas naturale;

uno studio realizzato da "Solar Power Network" rimarca, infatti, che il costo in continua salita è una caratteristica specifica del nostro Paese per cui "anche quando vi è un calo delle tariffe o una riduzione dei consumi in Italia si paga di più" e che "in Italia oltre alle materie prime (elettricità e gas) gli utenti si ritrovano a dover pagare elevati 'oneri di sistema' e altri servizi accessori anche per case vuote ed impianti non utilizzati";

la spesa per gli oneri di sistema sta assumendo un peso crescente e fuori controllo sulle fatture elettriche dovute dalle famiglie e dalle imprese, arrivando ad incidere quasi per il 24 per cento sulla bolletta media, perdendo, dunque, ben 24 euro su una fattura della luce pari a 100 euro;

gli oneri di sistema sono unilateralmente imposti dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, che, con delibera 262/2019/R/com, ha proceduto ad aggiornare, dal 1° luglio 2019, le componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore del gas;

considerato che:

gli oneri di sistema, pur essendo finalizzati a coprire i costi relativi alle attività di interesse generale per il settore elettrico e per il settore del gas, si traducono, nei fatti, in maggiori aggravii a carico di tutti i clienti finali del servizio;

le spese aggiuntive stanno aumentando in maniera preoccupante e sono legate a investimenti che le società di distribuzione si trovano a dover affrontare, come, tra gli altri, la sostituzione dei contatori o la manutenzione delle reti, puntualmente "caricati" sulle bollette delle famiglie italiane;

si prefigura una pioggia di ulteriori rincari che, secondo un'analisi si "SosTariffe", comprende tra gli altri: la telefonia mobile (28,07 per cento in più); l'assicurazione RC auto (14,81 per cento in più); i costi bancari e l'abbonamento alle "pay tv";

tali dati mettono in luce un aggravio di costi, in particolare per le coppie, la cui spesa annuale è salita del 7,94 per cento, passando dai 3.803 euro stimati a gennaio a 4.105 euro, immediatamente seguiti dalle famiglie che passano dal 6.225 euro di spesa annuale calcolata a gennaio ai 6.492 euro di settembre (4,29 per cento in più);

considerato, altresì, che:

la difficile situazione economica impone un imperativo alleggerimento delle spese sostenute dagli utenti attuabile mediante il taglio dei oneri fissi, attualmente sproporzionati rispetto ai reali consumi delle famiglie;

la legge annuale sulla concorrenza (legge n. 124 del 2017) aveva disposto la cessazione del regime "di maggior tutela" nel settore del gas naturale

e nel settore dell'energia elettrica abrogando, a partire dal 1° luglio 2019, la relativa disciplina, che prevede la definizione da parte dell'ARERA delle tariffe per i consumatori che non abbiano ancora scelto un fornitore sul mercato libero;

tale termine è stato successivamente rinviato dal Governo Conte al 1° luglio 2020;

la legge n. 124 del 2017 affida al Ministero dello sviluppo economico e all'ARERA l'emanazione di una serie di provvedimenti di natura tecnica rispetto ai quali si è in ritardo con il rischio di rendere ancora più difficile la liberalizzazione stessa a ulteriore danno dell'utenza;

l'attuale presidente di ARERA, nella relazione annuale al Parlamento del 4 luglio 2019, ha evidenziato che "è evidente che a luglio 2020 potrebbe presentarsi una situazione non ottimale, ma è altrettanto evidente che l'eventuale ulteriore rinvio della scadenza rappresenterebbe un elemento di incertezza che farebbe venire meno il carattere cogente delle diverse azioni";

nonostante le misure assunte negli ultimi anni, l'Italia mantiene ancora un *gap* con gli altri Paesi europei, per quanto riguarda sia il prezzo del gas che quello dell'energia elettrica, con diretto impatto sulla competitività delle aziende e del potere d'acquisto delle famiglie, specie quelle in condizioni di povertà energetica,

si chiede di sapere:

quali iniziative siano state adottate o si intenda adottare per ricondurre a giustizia ed equità gli oneri in continuo aumento, al fine di garantire la tutela dei consumatori, in particolare di quelli vulnerabili riducendo al contempo il *gap* con gli altri Paesi europei;

se il Ministro in indirizzo intenda adottare iniziative per tracciare un bilancio chiaro del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica avviato in Italia, anche alla luce del contesto europeo e dei nuovi obiettivi al 2030;

se intenda attivare un efficace dialogo con l'ARERA e con i diversi fornitori presenti sul mercato al fine di addivenire all'individuazione di adeguati meccanismi di tutela in favore dell'utenza.

(4-02134)

AIMI - Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. - Premesso che:

sono numerosissime le notizie di stampa relative ai "furbetti del reddito di cittadinanza", persone che beneficiano di questa misura assistenziale senza averne diritto. Dall'inizio dell'anno 2019, stando a dati informali emersi a mezzo stampa, la Guardia di finanza avrebbe scoperto almeno 3.000 percettori del reddito di cittadinanza che continuavano a lavorare in nero;

i controlli effettuati sarebbero poco meno di 4.500 a fronte dei 922.487 sussidi già erogati;

l'ultimo caso in ordine di tempo riguarda quello di una donna di 40 anni di Porto Empedocle (Agrigento), che lavorava in una struttura sanitaria senza contratto e percepiva il reddito di cittadinanza;

di casi simili si apprende pressoché quotidianamente: il 5 agosto gli organi di informazione riportavano la notizia relativa a 8 denunce, per altrettante persone di Imperia, che dovranno rispondere di violazione della normativa sul reddito di cittadinanza. Nel bolognese invece, un cittadino marocchino, beneficiario della misura, continuava a esercitare l'attività abusiva di ambulante;

all'uopo è opportuno ricordare che il reddito di cittadinanza viene riconosciuto anche a 164.000 nuclei familiari stranieri, il che significa che un eguale numero di nuclei familiari italiani non lo percepisce. Tale numero era stato inizialmente calcolato in 256.000 beneficiari ma di questi circa 92.000 non dovrebbero accedere al reddito di cittadinanza in quanto non residenti da almeno 10 anni sul territorio italiano. Anche a tal proposito, dunque, si aprono seri interrogativi sui controlli relativi ai nuclei stranieri beneficiari e ai requisiti in loro possesso per percepire il sussidio;

del resto, risalgono al 14 agosto le dichiarazioni dell'ex viceministro dell'economia e delle finanze, Massimo Garavaglia, sul fatto che il 70 per cento dei percettori del sussidio non avrebbe in realtà diritto,

si chiede di sapere:

se si disponga di dati e informazioni relative ai "furbetti" del reddito di cittadinanza e se sia stata disposta un'indagine conoscitiva;

quali ulteriori iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda avviare per velocizzare i controlli ed evitare dunque che il sussidio sia erogato a chi non ne ha diritto.

(4-02135)

BRIZIARELLI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

nel carcere di Capanne di Perugia, in un brevissimo arco temporale, si sono verificati diversi gravissimi episodi, quali il suicidio di un detenuto, una rivolta sedata dalla Polizia penitenziaria e, a distanza di 30 anni dall'ultimo episodio di questo genere, il sequestro di un agente penitenziario;

secondo quanto riportato da notizie di stampa, il direttore dell'ufficio detenuti del provveditorato per l'Umbria e la Toscana avrebbe espresso delle dichiarazioni totalmente stridenti rispetto alla rilevanza dell'accaduto, sostenendo che nel carcere non ci sia alcuna emergenza e che gli accadimenti citati possano ritenersi "ordinari";

in merito a tali avvenimenti sono intervenuti anche i sindacati di categoria chiedendo, in via ufficiale, se quanto espresso dal direttore dell'ufficio rispecchiasse la posizione ufficiale dell'amministrazione penitenziaria;

a giudizio dell'interrogante, ma come anche dichiarato dagli stessi sindacati, il sequestro di un poliziotto dovrebbe essere considerato in assoluto come uno dei più gravi episodi che possano accadere all'interno di un carcere e dovrebbe essere interpretato come un segnale inequivocabile di destabilizzazione dell'intero sistema penitenziario. A tale proposito, la classificazione di tali eventi come "ordinari" (la rivolta dei ristretti è scoppiata due giorni dopo il sequestro dell'agente ed è stata sedata soltanto con l'intervento di tutto il personale in tenuta antisommossa, costretto a rimanere in servizio per 20 ore consecutive) sembra giustificare le perplessità dei sindacati sulle competenze del funzionario in tema di sicurezza, tanto da aver più volte ribadito la necessità di destinare a queste funzioni il personale del Corpo di Polizia penitenziaria;

anche in passato ci sono stati problemi con l'ufficio detenuti del provveditorato di Firenze, in particolare, ad esempio, con il carcere di Spoleto allorché si è dovuto richiedere l'intervento del provveditore per il trasferimento di ristretti resisi responsabili di gravissimi episodi contro il personale;

a parere dell'interrogante, quello che è successo nel carcere di Capanne è la diretta conseguenza di anni di disinteresse ed errori da parte dei Governi di centrosinistra che non hanno saputo gestire in maniera adeguata la complessa situazione e che hanno fatto gravi errori sul piano organizzativo. L'accorpamento dell'Umbria alla Toscana, infatti, ha portato a dati assolutamente inaccettabili: nel carcere di Capanne sono presenti oltre 100 detenuti psichiatrici e si registra la più alta concentrazione di ristretti stranieri;

dello stesso avviso è Stefano Anastasia, garante regionale dei detenuti dell'Umbria, che ha individuato quali cause dei gravissimi fatti accaduti a Capanne "l'unificazione del Provveditorato Toscana-Umbria che ha fatto sì che la regione, a Capanne in particolare, diventasse terra di espatrio degli sgraditi della Toscana",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo consideri corrette le dichiarazioni del direttore dell'ufficio detenuti del provveditorato per l'Umbria e la Toscana, ossia che i fatti esposti possano ritenersi "ordinari";

quali iniziative intenda intraprendere ai fini della revisione dell'organizzazione delle strutture carcerarie, in particolare in quella regionale toscano-umbra e con riguardo a quella di Capanne, per evitare la ripetizione di simili gravi episodi.

(4-02136)

AIMI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

è recentissimo l'appello lanciato dal sindaco di Lampedusa e Linosa, Salvatore Martello, sulla situazione in cui versa il centro di accoglienza per

migranti. Allo stato attuale, nel centro, vi sarebbero circa 240 persone, più del doppio della capienza regolamentare;

il primo cittadino ha richiesto il tempestivo intervento delle istituzioni per provvedere al più presto al trasferimento degli ospiti in eccedenza. Viene lamentato anche un senso di isolamento che porta Lampedusa a sostenere da sola il peso di sbarchi continui con evidenti ripercussioni sulla comunità tutta;

a preoccupare maggiormente sono gli "sbarchi fantasma" da barconi che arrivano dalla Tunisia: si teme di tornare ai giorni più bui dell'immigrazione incontrollata;

in un'intervista audio rilasciata nei giorni scorsi, il primo cittadino ha lamentato, in particolare, l'ingestibilità della situazione, con cittadini tunisini liberi di entrare e uscire dal centro di accoglienza come e quando vogliono, episodi di furti continui e di molestie ai turisti. "In troppe occasioni i migranti sbarcano, vengono soccorsi ed accolti, e subito dopo vengono lasciati liberi di muoversi come vogliono senza che nessuno intervenga per verificare se soggiornano o meno all'interno del centro. Se qualcuno vuole speculare sulle mie parole è libero di farlo, ma qui il tema non è né il razzismo né l'intolleranza: il punto è il rispetto dell'ordine pubblico e delle regole. Un rispetto che non può valere solo per i lampedusani, mentre chiunque altro viene lasciato libero di agire come vuole",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione;

quali iniziative urgenti intenda mettere in campo per risolvere il grave problema di sovraffollamento del centro di accoglienza di Lampedusa e per limitare quanto più possibile gli sbarchi nel loro complesso;

quali ulteriori misure intenda attivare per garantire un controllo meticoloso, affinché i migranti soggiornino effettivamente nel centro di accoglienza, allontanando tempestivamente dall'isola coloro che risultino molesti.

(4-02137)

BINETTI - Al Ministro della salute. - Premesso che:

il 12 settembre 2015 è entrata in vigore la legge 18 agosto 2015, n. 134, recante "Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie";

la legge prevede l'inserimento nei livelli essenziali di assistenza dei trattamenti per l'autismo, l'aggiornamento delle linee guida per prevenzione, diagnosi e cura, oltre alla ricerca nel campo, e all'articolo 2 dispone espressamente che l'Istituto superiore di sanità aggiorni le linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico in tutte le età della vita sulla base dell'evoluzione delle conoscenze fisiopatologiche e terapeutiche derivanti dalla letteratura scientifica e dalle buone pratiche nazionali e internazionali;

a quattro anni dell'approvazione della legge non sono ancora state pubblicate le nuove linee guida, pur essendo stati attivati diversi tavoli di lavoro che hanno provveduto alla raccolta di un'ampia e aggiornata documentazione scientifica sul tema;

l'ISS ha organizzato il primo corso di alta formazione "Analisi del comportamento applicata al disturbo dello spettro autistico", per il tramite delle Regioni e su mandato del Ministero della salute, con l'obiettivo di formare e aggiornare i dirigenti del Servizio sanitario nazionale per renderli capaci di valutare, sulla base delle specifiche caratteristiche di una persona con patologie dello spettro autistico, l'appropriatezza, l'accuratezza e l'efficacia degli interventi messi in campo;

il corso si rivolge a 100 dirigenti medici neuropsichiatri, psichiatri e psicologi in un arco di tempo che va dal settembre 2019 a maggio 2020, nelle sedi di Napoli, "Federico II" e Milano "IULM", a seconda della provenienza geografica dei partecipanti e prevede due moduli specifici, uno per l'età evolutiva e uno per l'età adulta, i cui contenuti sono stati elaborati con la collaborazione dei più accreditati esperti del metodo "ABA", come IESUM, AMICO-DI, Università pontificia salesiana, istituto Walden, IRFID, consorzio Humanitas, UNINT, università di Parma, Salerno e di Enna "Kore", eccetera;

tale attività formativa rientra nell'ambito della formazione obbligatoria ECM prevista dalle linee di Indirizzo nazionali (approvate in Conferenza unificata il 10 maggio 2018) e dal progetto "Fondo Autismo", e tenendo nella giusta considerazione quanto afferma Maria Luisa Scattoni, coordinatrice dell'Osservatorio nazionale autismo dell'ISS, circa la responsabilità che hanno i professionisti del servizio sanitario pubblico nel tutelare le persone con disturbi dello spettro e le loro famiglie da interventi inappropriati o inaccurati;

il corso appare nei fatti né più né meno che una sorta di aggiornamento del metodo ABA e non esaurisce affatto il livello di formazione dei responsabili ASL chiamati a valutare a tutto tondo la complessità degli interventi messi in atto e scientificamente documentati anche da altre scuole di pensiero. In effetti potrebbe anche sorgere il dubbio che una tale enfasi posta dall'ISS su di un solo metodo dia adito ad una visione parziale e ad un potenziale conflitto di interessi,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga possibile raggiungere gli obiettivi di valutazione di appropriatezza, accuratezza ed efficacia degli interventi messi in campo, limitando i contenuti del corso esclusivamente alla metodologia ABA, senza tenere in conto contributi scientifici provenienti da altre scuole altrettanto accreditate.

(4-02138)

